



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Università degli Studi di Padova

Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari

Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali

Corso di Laurea Magistrale in

Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale

Tesi di Laurea

Alcuni problemi sociali della Russia contemporanea

Relatore
Prof. Leonardo Asta

Laureando
Lorena Beghin
n° matr.1012827 / LMLCC

INDICE:

1. introduzione	pag. 3
2. demografia	
2.1 andamento demografico degli ultimi 20 anni	pag. 6
2.2 andamento della natalita'	pag. 12
2.3 andamento dell'aspettativa di vita	pag. 15
2.4 andamento della mortalità	pag. 20
2.5 cause di mortalità	pag. 25
3. matrimoni e divorzi	
3.1 andamento dei matrimoni	pag. 29
3.2 andamento dei divorzi	pag. 34
4. maternità e figli	pag. 38
5. la criminalità	pag.42
6. il problema dell'alcolismo	pag. 48
7. la situazione vissuta dai russi	pag. 53
8. conclusione	pag. 60
9. некоторые социальные проблемы современной России	pag. 63
10. glossario	pag. 73
11. appendice	pag. 80
12. bibliografia	pag. 82

1. INTRODUZIONE

L'attuale federazione russa è il risultato di secoli di storia, di decisioni politiche, economiche e sociali e ogni grande evento storico che ha rivoluzionato il paese ha portato con se turbamenti, disagi e difficoltà tra la popolazione, così come vantaggi e progresso nel lungo periodo. In questo elaborato ho preso in considerazione la Russia attuale e, per cercare di capire a fondo la società russa contemporanea e le grandi peculiarità che la caratterizzano e la differenziano da qualsiasi altro stato europeo, ho preso in considerazione un evento epocale per la storia russa ovvero la disgregazione del regime Sovietico, che per gran parte del secolo a noi precedente ha governato la Russia. Pertanto ho preso in considerazione gli ultimi vent'anni, più precisamente il periodo che va dal 1991 fino ad oggi basandomi principalmente sui dati forniti dal servizio nazionale di statistica russo, ossia il Rosstat.

Per prima cosa ho analizzato l'andamento demografico di questi ultimi vent'anni perchè è un fattore molto sensibile alla crisi, riscontrando, infatti, che i periodi di maggiore crisi demografica hanno corrisposto ai periodi di maggiore turbamento e incertezza politici. Ciò a conferma del fatto che le abitudini e i comportamenti sociali delle persone vanno di pari passo con l'ambiente in cui vivono, e le scelte che cambiano l'ambiente circostante, come quelle prese dai governi, incidono sul comportamento sociale individuale.

Secondariamente ho preso in considerazione la natalità e l'aspettativa di vita, due indici diversi ma significativi al fine di una dettagliata analisi della società russa. Mentre il primo è importante per avere una panoramica di quanti individui nascono annualmente nel paese, il secondo dà una previsione, al momento della nascita, di quanto a lungo si prevede che i cittadini vivranno e ho verificato in quali periodi la natalità registrata era più alta o in quali era più alta e in quali l'aspettativa di vita fosse maggiore e in quali minore.

Inoltre, ho analizzato la questione della mortalità considerando prima di tutto l'andamento statistico ma soffermandomi anche sulle cause di mortalità portando alla luce svariati fenomeni ad essa collegati che hanno avuto forte sviluppo dopo la grande modernizzazione.

Tra questi ho trovato opportuno approfondire argomenti quali la criminalità e l'alcolismo, due fattori che caratterizzano negativamente la società moderna, i quali erano già presenti in forma latente anche durante l'epoca sovietica ma che hanno avuto modo di manifestarsi a pieno negli ultimi anni e sono talmente radicati nella società che finora nessuno dei tentativi che sono stati fatti per debellarli, ha funzionato. Per quanto riguarda l'alcolismo ho verificato che lo stereotipo del russo con l'inseparabile bottiglia di vodka è tutt'altro che infondato. Tutti i russi, senza distinzione di ceto sociale o di sesso, tranne che per una maggiore inclinazione da parte degli uomini rispetto alla donne, cominciano in giovane età con le bevande alcoliche prodotte in casa e ogni occasione, formale o meno, è accompagnata da brindisi alcolici. Ho riscontrato come il passaggio al capitalismo abbia facilitato l'acquisto di bevande molto alcoliche a tutti (grazie ad un prezzo più accessibile) e come ciò abbia portato conseguenze sulla quotidianità delle persone. Per quanto riguarda la criminalità ho riscontrato che i crimini sono molto frequenti e non raramente sono collegabili all'abuso di alcool, mentre la corruzione dilagante è un fenomeno pericolosamente molto diffuso, nel quale sono sfortunatamente coinvolte molte personalità importanti nella sfera politica ed economica del paese.

Dopodichè mi sono soffermata sull'analisi dei vari aspetti della vita familiare e delle evoluzioni che essi hanno subito nel passaggio da un tipo di organizzazione statale ad un altro. L'aspetto della vita familiare che ha subito il cambiamento più radicale, in quanto è cambiata la mentalità con cui lo stato stesso si rapporta ad esso è il concetto di maternità poichè durante l'epoca sovietica era sostenuta sia ideologicamente che economicamente

dallo stato mentre con l'entrata in vigore del regime capitalistico è diventata una scelta più "individuale" delle famiglie. In secondo luogo mi sono soffermata sulla questione dei numerosi matrimoni, prestando una particolare attenzione all'età in cui ci si sposa per la prima volta e come sia cambiata questa tendenza negli ultimi anni. In relazione ai matrimoni, ho trattato anche la questione dei divorzi, anch'essi molto frequenti all'interno della federazione. Questi fenomeni, che trovano la loro causa in diverse situazioni e per svariati motivi sono molto frequenti e sono anch'essi significativi nella comprensione dell'instabile situazione della società russa contemporanea.

Dopo aver stilato un resoconto della situazione sociale russa, ricavato dall'interpretazione dei dati statistici ufficiali, ho elaborato, nella terza parte di questo scritto, partendo da tutto ciò che è stato scritto da studiosi che si sono occupati del problema della Russia sotto diversi punti di vista, una panoramica generale della reazione concreta da parte della popolazione ai cambiamenti avvenuti dopo al caduta dell'URSS nel 1991. Trattando questa problematica è possibile notare che spesso le reazioni sono state molto diverse, se non addirittura opposte, nelle diverse generazioni poichè i giovani hanno una mentalità più ricettiva ai cambiamenti rispetto ad una generazione anziana, la quale è il più delle volte ancorata al passato e al mondo in cui ha sempre vissuto.

Durante la stesura della tesi ho capito quanto traumatico sia stato in Russia l'ultimo decennio del secolo scorso e quanta strada vi si debba ancora fare per abituarsi alla mentalità capitalistica, dal momento che nelle manovre politiche, spesso e volentieri, non si tiene conto dell'effetto che esse possono avere sui singoli individui e sulla vita quotidiana. Molti studi sono stati condotti in proposito ma la questione rimane tutt'ora aperta e molto si dovrà ancora studiare per capire effettivamente se si possa arrivare ad avere un equilibrio all'interno della popolazione e funzionari statali efficienti e corretti.

2. DEMOGRAFIA

2.1 andamento demografico degli ultimi 20 anni

La Federazione russa è una nazione molto estesa, i cui confini vanno dalla vicina Europa fino al Pacifico. Tentare di studiare l'andamento demografico di una nazione come questa può risultare difficoltoso per una serie di ragioni. Innanzitutto non è semplice riuscire a calcolare con esattezza la popolazione che la abita proprio a causa delle sue imponenti dimensioni, perchè più vasta è una nazione più difficile è controllare che tutte le località, anche le più sperdute, rientrino nel calcolo effettuato dal censimento. I censimenti demografici sono la fonte più autorevole per calcolare gli andamenti pluriennali dell'andamento demografico. In secondo luogo va tenuto in considerazione il fatto che, nel mondo d'oggi, oltre a calcolare la quantità di abitanti, è necessario notare la distribuzione della popolazione all'interno del paese, la quale non è omogena, bensì molto sproporzionata a favore delle grandi città e a discapito delle campagne, che nel caso della Russia sono immense. I dati forniti dal servizio statistico nazionale della Federazione Russa, il Rosstat, mostrano l'attuale situazione demografica russa, grazie al censimento avvenuto nel 2010. Attualmente il numero di abitanti è di circa 143 milioni, di cui ben 105,7 milioni vivono nelle città mentre solamente i rimanenti 37,3 vivono nelle campagne. Andando ad analizzare i dati demografici degli anni precedenti si può notare che negli ultimi vent'anni l'andamento demografico in Russia è stato decrescente. Nel 1991, durante il periodo in cui si è raggiunto il livello demografico più alto, la popolazione russa contava più di 148 milioni di abitanti. Successivamente, l'andamento ha cominciato a decrescere gradualmente fino al giorno d'oggi, nonostante recentemente stia dando dei

¹www.gks.ru

segni di ripresa. La tabella sottostante indica precisamente i dati relativi alla popolazione anno per anno.¹ Per essere più precisi bisogna prendere in considerazione la natalità in rapporto alla mortalità. Dal 1991 in avanti il numero di nuovi nati non era neanche sufficiente, più che a superare, neanche ad eguagliare la quantità di persone che morivano e questo faceva sì che la popolazione decrescesse e invecchiasse perchè le generazioni più recenti sono state meno numerose di quelle precedenti.

Figura 1.

anni	intera popolazione milioni persone	del totale		della popolazione totale, in percentuale	
		città	campagna	città	campagna
1980	138,1	96,1	42,0	70	30
1981	138,8	97,3	41,5	70	30
1982	139,6	98,5	41,1	71	29
1983	140,5	99,9	40,6	71	29
1984	141,6	101,2	40,4	71	29
1985	142,5	102,4	40,1	72	28
1986	143,6	103,7	39,9	72	28
1987	144,8	105,2	39,6	73	27
1988	146,0	106,7	39,3	73	27
1989	147,0	108,0	39,0	73	27
1990	147,7	108,8	38,9	74	26
1991	148,3	109,4	38,9	74	26
1996	148,3	108,3	40,0	73	27
2001	146,3	107,1	39,2	73	27
2002	145,2	106,4	38,8	73	27
2003	145,0	106,3	38,7	73	27
2004	144,3	106,0	38,3	73	27
2005	143,8	105,2	38,6	73	27
2006	143,2	104,8	38,4	73	27
2007	142,8	104,7	38,1	73	27
2008	142,8	104,9	37,9	73	27
2009	142,7	104,9	37,8	74	26
2010	142,9	105,3	37,6	74	26
2011	142,9	105,4	37,5	74	26
2012	143,0	105,7	37,3	74	26

Come mostra la tabella nel 2010 sono nati 1.788.948 individui e nello stesso anno ne sono morti 2.028.516, quindi ben oltre 239.568 individui avrebbero dovuto nascere anche solo

per pareggiare i conti, mentre per dare un tocco di maggiore giovinezza alla popolazione ne sarebbe serviti molti di più. Nonostante questo si può comunque sostenere che la situazione stia migliorando dal momento che il periodo di maggior divario tra morti e nascite si può collocare tra il 2000 e il 2003, mentre attualmente esso si è un pò più ristretto.

Lo stesso presidente Vladimir Putin, nel 2000 durante un importante discorso dichiarò: "Noi, cittadini russi, siamo sempre meno anno dopo anno. Già da diverso tempo il numero degli abitanti del paese si riduce annualmente di 175 mila individui. Se l'attuale tendenza si manterrà, la sopravvivenza della nazione sarà in pericolo"². Date queste premesse, le previsioni per il futuro non si possono certamente definire rosee. Ne *I processi demografici nella Russia del XXI secolo*, pubblicato nel 2002, venne stimato che, se l'andamento non fosse cambiato nel 2006 la popolazione sarebbe stata di 121 milioni e nel 2050 avrebbe addirittura raggiunto la quantità di soli 80-100 milioni; con un conseguente invecchiamento della popolazione tale da avere ripercussioni sull'economia del paese, che avrebbe visto crescere il numero di invalidi e di inabili al lavoro.

Fortunatamente ad oggi la tendenza sembra non essere tanto drammatica come previsto in quel lavoro perchè nel 2006 la popolazione registrata era di 143 milioni³, più di venti milioni rispetto alla quantità stimata. Nonostante questa nota positiva, l'andamento demografico rappresenta ancora tuttora un problema di non poco conto per la federazione russa. La figura 2. mostra nello specifico, l'andamento negli ultimi 2 anni.

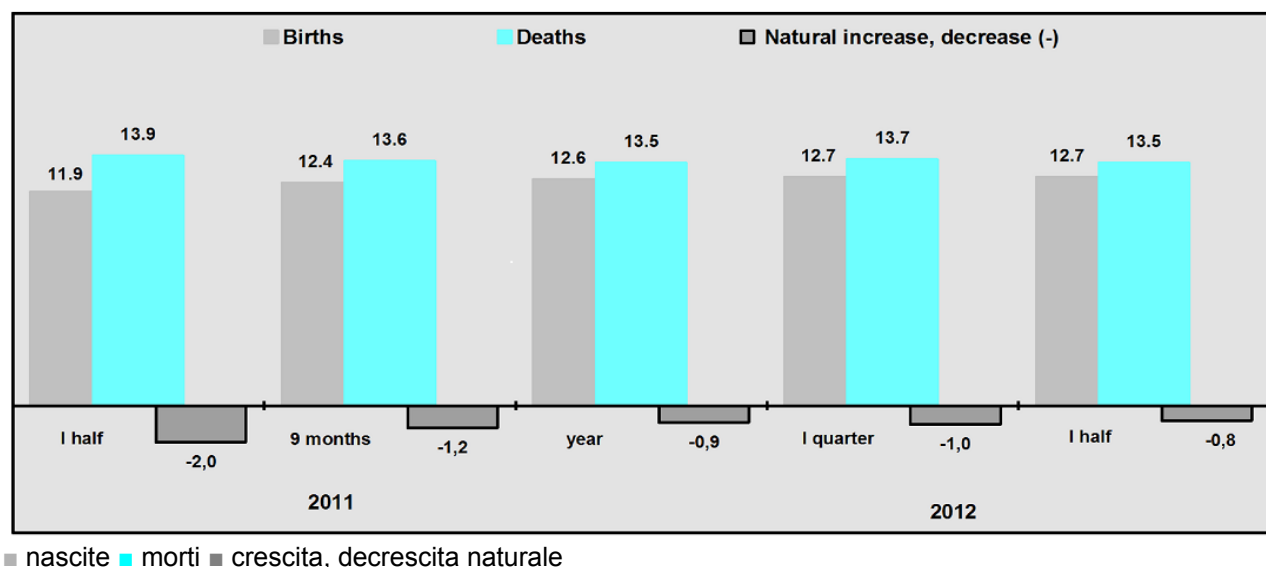
Come è stato accennato precedentemente, la distribuzione della popolazione all'interno del paese è nettamente a favore delle grandi città. Tuttavia, non è sempre stato così. Negli anni 20 del secolo scorso Joseph Roth riportava nel suo racconto del viaggio intrapreso attraverso la Russia : "In nessun paese del mondo, il divario tra città e villaggio era tanto

² Perevedencev, Viktor, "Molto alcool, pochi russi", *Limes*, 6 (2004), pp 79-86

³ www.gks.ru

grande quanto nelle Russia zarista, dove il contadino era più distante dalle città che dalle stelle"⁴.

Figura 2



Al giorno d'oggi, invece, i villaggi di campagna stanno letteralmente scomparendo, infatti rispetto a vent'anni fa i villaggi e gli insediamenti di campagna sono ben 20.000 in meno⁵. Questo accade non solo per un naturale processo di urbanizzazione, ma anche a causa delle crisi che si sono succedute nell'ultimo ventennio, che hanno spinto molte più persone verso le città per trovare fortuna.

Per comprendere in modo più completo le motivazioni che stanno alla base di un simile andamento è necessario conoscere il contesto storico, sociale e culturale della Russia degli ultimi vent'anni.

Innanzitutto, dopo la definitiva caduta dell'URSS avvenuta nel 1991, in Russia è stato imposto un sistema economico basato sul capitalismo e sul libero mercato che, oltre agli ovvi cambiamenti economici, ha apportato notevoli sconvolgimenti nella vita e nella mentalità delle persone.

⁴ Franceschini, Enrico, *Russia: istruzioni per l'uso*, Feltrinelli, Milano 1998

⁵ www.gazeta.ru *За 20 лет в России исчезли 20 тысяч сел и деревень*, РИА Новости, 2010

Ai russi è stato chiesto di cambiare la loro visione del mondo, o meglio è stato loro imposto di abbandonare la vecchia e ormai datata concezione sovietica per abbracciare quella capitalistica, all'improvviso e drasticamente, senza quella gradualità che appariva necessaria per assimilarlo.

Tra gli avvenimenti che maggiormente traumatizzarono la popolazione russa è da notare inevitabilmente la cosiddetta "terapia shock"⁶ adottata nel 1992, durante il governo di El'cin, dal vice ministro Egor Gajdar. Come primo passo liberalizzò il prezzo delle merci, delle materie prime e dei salari dei lavoratori. Dopodichè diede avvio al libero commercio e all'unificazione del sistema fiscale in modo da far sì che il regime di tassazione fosse il medesimo per ogni settore. Sostanzialmente, Gajdar stava mettendo da parte l'apparato statale, perchè era indissolubilmente legato a quel sistema socialista che aveva avuto la meglio in Russia per tanto tempo e da cui si voleva staccata definitivamente. Queste misure drastiche colpirono duramente la popolazione , infatti molte imprese fallirono, le istituzioni culturali e i servizi pubblici furono lasciati a loro stessi e si diffuse la disoccupazione "materiale", sconosciuta fino ad allora. Se, da una parte, certi disagi legati all'epoca sovietica, come le code chilometriche per acquistare qualsiasi merce, scomparvero, dall'altra i pezzi e l'inflazione crebbero vertiginosamente e il valore d'acquisto del rublò crollò. Le riforme di Gajdar generarono un malcontento diffuso e per questo motivo ebbero vita breve.

L'abbandono improvviso e drastico degli aspetti di base dell'economia sovietica generò una profonda polarizzazione sociale in cui pochi nuovi ricchi vivevano circondati da una schiacciante maggioranza di persone che si trovavano in condizioni di ristrettezza economica. Questi cambiamenti repentini, però, influirono non poco sull'andamento demografico del paese in svariati modi.

⁶Marcucci, Loris, *Dieci anni che hanno sconvolto la Russia*, Il mulino, Bologna, 2002

In primo luogo, l'atmosfera di insicurezza economica che si venne a creare a causa della nuova piaga della disoccupazione fece impennare la criminalità e la mortalità⁷. Gli anni che vanno dal 1992 al 1999 sono quelli in cui la disoccupazione e gli eventi di natura criminale hanno raggiunto il livello più alto. Oltre a ciò il passaggio ad un mondo così diverso da quello comunista ha portato dei cambiamenti anche per le donne russe, che dopo il crollo cominciarono ad avere non più di un figlio ciascuna, perchè non erano più incentivate ed incoraggiate a mettere al mondo figli, contrariamente a quanto era avvenuto invece, in epoca sovietica⁸. In effetti, in quest'ultima le donne erano incoraggiate a svolgere contemporaneamente la mansione di madre e quella di lavoratrice. Nella nuova situazione, le donne che intendono mettere al mondo molti figli non possono godere più alcuna garanzia di supporto dello stato e, in più se le condizioni economiche sono disagiati, spesso non hanno nemmeno il supporto morale da parte del marito: così cui preferiscono non avere molti figli, e magari limitarsi ad uno soltanto.

7 Gavrilova, Natalia S., Semyonova, Victoria G., Evdokushkina, Galina N., Gavrilov, Leonid A., "The response of violent mortality to economic crisis in Russia", *Population research and policy review*, 19 (2000), pp 397-419.

8 Ashwin, Sara, *Gender State and Society in soviet and post-soviet Russia*, Routledge, London, 2000

2.2 Andamento della natalità'

La federazione russa, sebbene conti un grande numero di abitanti, ha una distribuzione della popolazione all'interno del paese non propriamente omogenea. Infatti sappiamo che le aree imperniate sulle città sono molto più popolate delle vaste lande rurali e "vuote" e che gran parte del vasto territorio russo è prevalentemente caratterizzato da campagna semi-disabitata. Come è stato precedentemente accennato l'andamento demografico ha subito aumenti e diminuzioni importanti nel corso dell'ultimo ventennio.

E' interessante andare ad analizzare in modo più approfondito la questione della natalità perchè essa è condizionata dagli avvenimenti storici e sociali che sono avvenuti nel paese ma anche perchè ad essa sono collegati molti altre problematiche sociali che tratteremo in seguito. Innanzitutto bisogna tenere in considerazione il fatto che gli eventi storici che più hanno scosso la popolazione sono avvenuti nell'ultimo decennio del secolo scorso e si possono riassumere in tre tappe fondamentali. In primo luogo la caduta del regime sovietico nel 1991, dopo l'ultimo disperato tentativo da parte di Gorbačëv, durante il periodo in cui rimase in carica al governo, di mantenere in vita l'Unione Sovietica pur apportandovi alcune modificazioni. Inoltre, una grande importanza va data al tentativo di passare da una economia basata sullo stato e la pianificazione centralizzata degli impieghi e dei prezzi dei fattori produttivi e dei prodotti ad una economia di mercato: e questo con l'imposizione, da parte del governo nel 1994, di ciò che è noto come "shock therapy". Infine c'è da considerare la grande crisi economica del 1998: essa mise in evidenza i limiti della modernizzazione forzata che stava avvenendo nel paese e, infatti come conseguenza di alcune decisioni politiche infelici nell'agosto di quell'anno, in solo 15 giorni, il rublo subì una svalutazione del 300% passando dal rapporto di 1/6 ad un rapporto di 1/16 nei confronti del dollaro;¹ in modo che la gente constatò un drastrico calo dei propri

¹ Marcucci, Ioris, *Dieci anni che hanno sconvolto la Russia*, Il mulino, Bologna, 2002

stipendi e la perdita di molti risparmi in seguito al fallimento di numerose banche.

Tutti questi sconvolgimenti hanno influito sulla natalità per svariate ragioni. Indubbiamente, in un periodo di instabilità e insicurezza economica la persone sono meno inclini a mettere al mondo figli perchè non sanno se essi stessi potranno mantenere il posto di lavoro e non sanno se potranno "mantenere" i loro figli (mandandoli, per esempio, a scuola). Dai dati forniti dal Rosstat è possibile verificare che gli anni in cui il numero di nascite è stato più basso corrispondono proprio agli anni in cui la situazione economica e politica all'interno del paese era più incerta. Dal 2000 in poi le nascite registrate hanno cominciato ad essere sempre più numerose, o meglio, stanno gradualmente ritornando al livello a cui erano prima della grande disfatta del mondo sovietico.

Infatti nel 1990, appena prima della fine del regime le nascite su 1000 persone erano 13,4 e il numero di individui nati era di 1.988.858. A istanza di soli cinque anni, nell'anno seguente alla "shock therapy" del 1994, le nascite crollarono a 9,3 su 1000 registrando un numero di individui venuti al mondo pari a 1.363.806 e nel 2000 arrivarono al picco minimo di 1.266.800 ovvero di 8,7 su 1000, in seguito alla grave crisi economica da poco attraversata. Dal 2001 in avanti, invece, l'andamento è stato di graduale aumento fino al giorno d'oggi: infatti, nel 2010, anno in cui ha vuto luogo l'ultimo censimento della popolazione, si registrano nascite di 12,5 persone su 1000 cioè 1.788.948 persone².

Il calo della natalità riflette un trauma generazionale che è venuto a crearsi con la caduta improvvisa di ideali, tradizioni e dogmi che erano stati simboli di una verità indiscutibile fino a pochi anni prima. I giovani sono più ricettivi ad una visione completamente nuova del mondo mentre le generazioni meno giovani (che hanno già abbracciato una visione della realtà da molto tempo) fanno fatica ad adattarsi ad una realtà imposta di punto in bianco dall'alto. Questo capitalismo appena giunto in Russia

² www.gks.ru

spianò la strada ad un egoismo individuale prima sconosciuto per cui ciò che prima veniva definito speculazione ora prese la denominazione di guadagno. Questa reazione fu sfortunatamente ma prevedibilmente accompagnata da un aumento della criminalità e dell'alcolismo come illusoria soluzione ad una situazione lavorativa ed economica precaria.

La natalità è strettamente collagata anche alla quantità di matrimoni che avvengono all'interno del paese. Nella Russia sovietica la famiglia era un valore molto più presente ed era lo stato stesso che incentivava le donne a mettere al mondo figli. Al giorno d'oggi, poichè non si ha più la certezza di avere un lavoro o un alloggio forniti in qualunque caso dallo stato, bisogna pensare di poter mettere al mondo dei figli soltanto nel caso in cui almeno uno dei due genitori abbia un lavoro e, vistj l'incerto futuro dell'economia russa, le famiglie non sono più numerose come una volta. Inoltre, bisogna anche considerare la grande diffusione di divorzi e conseguentemente di genitori che si trovano a dover crescere un figlio da soli. Per tutti questi motivi nell'ultimo ventennio le nascite hanno avuto una diminuzione notevole.

2.3 Andamento dell'aspettativa di vita

Oltre alla natalità, che indica quante persone nascono ogni anno, un altro fattore sociale importante è l'aspettativa di vita, ovvero quanto si può prevedere possa essere lunga la vita di ogni individuo già al momento della sua nascita. Tramite questo indice è possibile misurare la qualità di vita di una popolazione perchè più alta è l'aspettativa di vita, più la qualità di vita si può ritenere buona.

I fattori che vengono solitamente presi in considerazione nella valutazione dell'aspettativa di vita di un paese sono: l'urbanizzazione, ovvero la percentuale della popolazione che vive in area urbana; la percentuale della popolazione impegnata nell'agricoltura; la percentuale di individui analfabeti; la percentuale della popolazione che non ha accesso ad acqua potabile; la quantità individuale giornaliera di calorie ingerite e il funzionamento del sistema sanitario nazionale¹. Normalmente, nonostante non sia vero in tutti i casi, un'elevato livello di urbanizzazione è sinonimo di una buona qualità di vita perchè si presume che l'istruzione e le strutture sanitarie siano più facilmente usufruibili. Sia per quanto riguarda l'istruzione che la sanità la Russia ha vissuto dei cambiamenti radicali durante il passaggio dall'Unione Sovietica all'attuale Federazione Russa. Entrambi i settori sono stati privatizzati, eliminando, in questo modo, il precedente indiscusso predominio dello stato su di essi. Il sistema scolastico ha registrato inevitabilmente modifiche, dal momento che durante il lungo periodo comunista l'istruzione che veniva data agli alunni era rigorosamente in linea con il partito, poichè l'obiettivo cui mirava era formare quanti più "uomini sovietici" possibile. Proprio grazie a questo intento, l'istruzione era ugualmente accessibile a tutti ed il livello delle scuole era molto buono. Con l'avvento del sistema di mercato, le scuole hanno cambiato i loro obiettivi ed è iniziata una grande

¹ Kabir, Mahfuz, "Determinants of life Expectancy in developing countries", *The Journal of developing Areas*, 41; 2(2008), pp185-204

diffusione di scuole private che si sono specializzate in un settore piuttosto che in un altro.² Purtroppo, però, con il crollo delle certezze economiche, con l'aumento della criminalità e della disoccupazione molti giovani o non hanno potuto permettersi gli studi o non trovarono più alcun vantaggio lavorativo nella loro frequenza. Inoltre, da allora il livello scolastico russo non è stato più così buono com'era prima del crollo dell'URSS.

La sanità, a sua volta, è un fattore che incide considerevolmente sulla qualità e sulla lunghezza della vita degli individui. E' necessario tenere in considerazione l'evoluzione del sistema sanitario russo negli ultimi anni. A partire dal 1990 la gestione del sistema sanitario è stata decentralizzata, portando ad una sensibile diminuzione dei fondi finanziari ad esso destinati. Conseguentemente molti ospedali sono stati costretti a ridurre sia il personale che le attrezzature e nel 1993 fu introdotta l'assicurazione sanitaria obbligatoria per tentare di procurarsi i fondi necessari alle cure in questo modo. Inoltre è iniziata una competizione tra i vari sistemi sanitari esistenti sul territorio russo e si è sempre più manifestata ineguaglianza sociale all'interno della sanità. Indubbiamente, questo cambiamento ha causato un peggioramento della qualità di vita di quella massa di persone che, non potendo permettersi l'assicurazione sanitaria, hanno avuto serie difficoltà a farsi curare³.

Nell'analisi dell'andamento dell'aspettativa di vita nell'ultimo ventennio in Russia va considerata anche la differenza tra i dati relativi agli uomini e quelli relativi alle donne. Le differenze sono evidenti ed è interessante capire quali motivazioni sociali portano a questa diversità. Prima di tutto, però, bisogna dare uno sguardo all'andamento generale dell'indice, ben rappresentato nel grafico in figura 3.

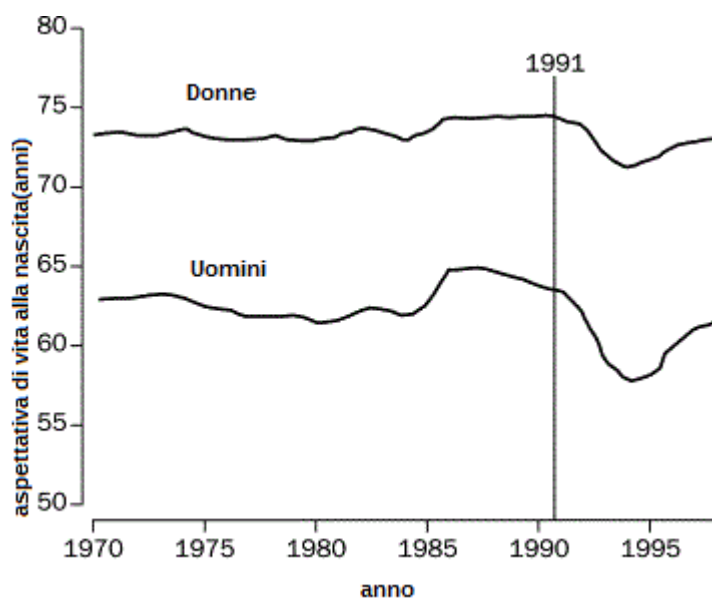
Se nella seconda metà degli anni 80 la Russia aveva assistito ad un rapido aumento

² Jones, Anthony, *education and society of the new Russia*, M.E.Sharpe Inc, New York, 1994

³ Tulchinsky, Theodore H., Varavikova, Elena A. "Addressing the Epidemiologic Transition in the Former Soviet Union: Strategies for Health System and Public Health Reform in Russia" *American Journal of Public Health*, 86;3 (1996) pp313-321

dell'aspettativa di vita, nei primi anni 90 la tendenza si invertì e ci fu un notevole calo dell'indice, subito dopo il crollo dell'URSS l'andamento ha iniziato a decrescere, fino a raggiungere il picco minimo nel 1994, anno dopo il quale è iniziato un lento e graduale miglioramento⁴.

Figura 3.



Per spiegare questo andamento basta pensare ad alcuni eventi che sono stati protagonisti nella Russia negli ultimi anni. Tra il 1985 e il 1991, periodo in cui l'aspettativa di vita raggiunse il livello massimo, in Russia Gorbačëv aveva portato avanti la sua campagna contro l'alcool. A giudicare indirettamente dai dati, questa campagna ebbe molto successo perchè portò un miglioramento visibile nello stile di vita, soprattutto per quanto riguardava la popolazione maschile, ovvero quella vasta fetta di popolazione che consumava alcool in misura maggiore. Il successivo crollo dell'indice risale al periodo di caduta del regime sovietico, in cui sono venute a cadere insieme anche tutte le idee e speranze che questo regime aveva instaurato negli individui. L'aspettativa di vita maschile

⁴ Shkolnikov, Vladimir, "Changes in life expectancy in Russia in the mid-1990s"

in quegli anni diminuì del 5,82% mentre quella femminile del 2,6%. Più precisamente l'aspettativa di vita di un uomo nel 1994 si collocava a 57.6 anni, mentre quella di una donna era di 71.3. Dopo il 1994 ci fu un sorprendente e inaspettato innalzamento dell'aspettativa che durò fino al 1998, quando raggiunse un livello piuttosto buono. Dopo il 2008 c'è stato un altro abbassamento dell'aspettativa di vita del 2.7 per gli uomini e dell'1.38 per le donne.

Nel 2008 l'aspettativa di vita alla nascita era di 73 anni per le donne e 59 anni per gli uomini. Questo è un buon livello in confronto ai dati risalenti agli anni precedenti ma rimane in ogni caso uno dei livelli più bassi in Europa. Per fare un esempio, se nel 2008 in Russia l'aspettativa di vita era di 73 e 59 anni, in Italia nello stesso anno essa era di 84 per le donne e 79 per gli uomini. In questo momento, l'aspettativa di vita femminile è di 73 anni e quella maschile di 60 anni.

Come è stato precedentemente accennato, esiste una differenza visibile tra l'età a cui si stima di arrivare al momento della nascita per le donne e quella per gli uomini. L'aspettativa di vita in Russia è stata ed è sempre più alta per le donne che per gli uomini. Più precisamente, però, va specificato che durante i periodi di forte ripresa e in quelli di forte calo sono sempre stati i dati relativi agli uomini ad avere le variazioni maggiori, mentre quelli che si riferivano alle donne mutavano sì, però meno intensamente. Dal grafico, infatti, si può chiaramente vedere come la linea femminile sia sensibilmente più costante rispetto alla linea maschile, la quale, al contrario, segna un percorso molto più irregolare.

Questo andamento è un segnale innegabile del fatto che gli uomini sono stati molto più colpiti dai cambiamenti e hanno sofferto maggiormente a causa delle numerose riforme sociali che si sono susseguite in Russia. Al contrario, le donne ne hanno risentito in misura minore e sono state più in grado di superare certe situazioni. E' difficile dare una

spiegazione precisa di tale andamento. Si può ipotizzare che ciò avvenga perchè gli uomini siano stati colpiti negli ambiti in cui si sentivano più coinvolti, come l'ideologia e il sistema economico e lavorativo. Una volta stravolti questi aspetti è probabile che molti uomini abbiano visto cadere il proprio mondo dandosi all'alcool, alla criminalità, peggiorando quindi il loro stile di vita: il peggioramento dello stile di vita, dovuto a motivi di salute, all'alcolismo o alla depressione psicologica sono tutti fattori che hanno portato anche ad un aumento di mortalità. Le donne, invece, pure essendo attivamente partecipi alla vita economica del paese, sono spesso più legati ai sentimenti che alla vita pratica, quindi poichè nella maggioranza dei casi le donne hanno un figlio o una famiglia, nel momento in cui dovesse crollare il loro mondo "ideologico", trovano qualcosa di altrettanto valido cui dedicare il proprio impegno di vita usuale, ovviamente non senza tutte le difficoltà che conseguono ai cambiamenti radicali repentini.

2.4 Andamento della mortalità

Uno dei fattori che hanno negativamente caratterizzato la Russia nei ultimi decenni è indubbiamente l'aumento del tasso di mortalità per "cause esterne". Numerosi studiosi hanno portato avanti interviste e indagini per cercare di stilare un rapporto il più preciso possibile sull'andamento della mortalità e sulle varie sue cause.

Secondo i dati forniti dal Rosstat, negli ultimi vent'anni sono stati riscontrati tre importanti picchi di mortalità: uno dopo la crisi del 1994; il secondo a seguito della crisi del 1998; e un ultimo negli anni 2003 e 2005. L'andamento irregolare della mortalità dimostra una forte dipendenza dalle decisioni politiche ed economiche prese dal governo. Una tra le più importanti è indubbiamente la campagna di Gorbačëv contro l'alcool del 1985, la quale ha avuto un effetto positivo molto evidente sull'andamento della mortalità. In secondo luogo la cosiddetta "shock therapy" del 1994, così come la grave crisi economica del 1998, le quali, al contrario, hanno avuto un impatto piuttosto negativo.

Le indagini che sono state condotte al riguardo si sono occupate soprattutto delle morti per cause esterne, ovvero quelle morti che non avvengono per cause naturali, quali per esempio incidenti, lesioni e avvelenamenti. Alcune conclusioni che sono state tratte da tali studi sottolineano innanzitutto che nel periodo che va dal 1987 al 1992 sono aumentate le morti causate da traumi e avvelenamento¹. Più precisamente, se prima i decessi dovuti a queste motivazioni si stimava fossero intorno al 9,6 %, in quegli anni essi sono aumentati fino ad arrivare al 14,2%. Nella maggior parte dei casi, le morti per avvelenamento avvenivano a causa dell'eccessivo consumo di bevande alcoliche. Dal 1992 e il 1994 c'è stato un aumento considerevole di morti anche per altre cause esterne, come per esempio per morti violente come omicidi e suicidi.

¹Gavrilova, Natalia S., Semyonova, Victoria G., Evdokushkina, Galina N., Gavrilov, Leonid A., "The response of violent mortality to economic crisis in Russia", *Population research and policy review*, 19 (2000), pp 397-419.

Questo aumento ha raggiunto il picco massimo nel 1994. L'andamento della mortalità va considerato in relazione ad alcune variabili. Prima tra tutte la fascia d'età, poi la differenza tra i sessi. Dal 1991 al 2005 il tasso di mortalità per cause esterne è aumentato per tutte le classi d'età ma sono stati diversi i modi in cui questo aumento ha inciso sugli individui, sullo stato e diversa è stata la possibilità di ripresa. La fascia d'età che risulta essere più duramente colpita è quella degli uomini in età da lavoro. In conseguenza alle gravi crisi dell'ultimo ventennio molti uomini hanno perso il posto di lavoro e per la depressione dovuta a ciò hanno aumentato il consumo di alcool, sono aumentati i suicidi e quindi anche il bilancio complessivo delle morti, che si conta siano aumentate del 60%, passando dall'1 % della popolazione totale fino all'1.6 %.

Un'altra fascia molto colpita è stata quella subito precedente al pensionamento, ossia tra i 50 e i 60 anni circa. Gli individui compresi tra quelle età, infatti, hanno perduto tutti i loro risparmi personali ma non hanno avuto più alcuna speranza di guadagnarne di nuovi, perchè troppo anziani per essere in grado di farlo (in quanto alla loro età, hanno avuto scarse possibilità di trovare un eventuale nuovo lavoro). Gli appartenenti a questa fascia d'età, d'altro canto, sono quelli che hanno saputo riprendersi al meglio dopo il 1994, con la maggiore diminuzione del tasso di mortalità.

Per quanto riguarda le differenze tra la mortalità maschile e quella femminile bisogna notare che essa varia a seconda delle differenti cause di mortalità. In generale si può asserire che la mortalità maschile ha la tendenza ad essere numericamente superiore a quella femminile. Più specificatamente è stato riscontrato che nel 1994 il numero di morti per suicidio registrate dopo la crisi sono aumentate di 1.6 volte per gli uomini e di 1.2 volte per le donne rispetto al 1991. L'incidenza che il consumo di alcool ha avuto sulle morti per suicidio è stata per gli uomini il doppio rispetto alle donne. Le donne sembrano essere state meno inclini ad atti di suicidio perchè frenate dal loro senso di responsabilità verso la

famiglia. Il tasso di mortalità per omicidi nel 1994 è raddoppiato sia per gli uomini che per le donne rispetto al 1990. Nel 1994 i decessi provocati dall'avvelenamento a causa dell'alcool sono stati 3.2 volte più numerosi per gli uomini, e ben 3.8 volte più per le donne, rispetto al 1990.

Per quanto riguarda la percentuale delle morti per disturbi cardiovascolari, che risultano essere le morti più diffuse, essa è aumentata del 23,8% per gli uomini e del 12,5 per le donne mentre le morti per cause esterne sono cresciute del 44,8% e del 40,1%.

Uno dei problemi nell'analisi della mortalità in Russia è l'imprecisione con cui spesso i decessi vengono classificati. Per rendersi conto della portata di questa indeterminatezza è interessante analizzare le percentuali delle morti di cui non si è trovata una causa. Tra il 1991 e il 2005 tutte le fasce d'età sono state soggette ad una crescita della mortalità per cause indefinite ma in percentuali diverse rispetto al numero delle morti totali. In generale la mortalità senza distinzioni di causa è aumentata del doppio per gli uomini e di 1.7 volte per le donne, in percentuale del 21,8% e del 13,1%.²

Andando a vedere qual'è l'andamento specifico delle morti per motivi non identificati all'interno delle varie fasce d'età noteremo che l'incremento è di 2.2 volte per gli uomini e di 1.6 delle donne (per gli individui sopra i 60 anni d'età). La popolazione in età da lavoro, più precisamente tra i 20 e i 59 anni ha subito anch'essa un aumento di mortalità (per gli uomini 4.6 volte maggiore rispetto a prima e per le donne 4 volte maggiore). Di questo aumento, ben il 59,7% si riferisce a morti maschili di cui non si ha causa certa e il 43,4 % a quelle femminili. Per gli adolescenti, categoria in cui si fanno rientrare i ragazzi con età compresa tra i 15 e i 19 anni, l'incremento delle morti totali è di 4.3 volte per i ragazzi e 2.6

² Gavrilova, Natalia S., Semyonova, Victoria G., Dubrovina, Elena, Evdokushkina, Galina N., Ivanova, Alla E., Gavrilov, Leonid, "Russian Mortality Crisis and the Quality of vital Statistics" *Population research and policy review*, 27(2008), pp 551-574

volte per le ragazze, tra le quali l'incrementi dei decessi per cause indefinite è rispettivamente del 38% e 24%. Infine per i bambini fino ai 14 anni nonostante l'andamento generale della mortalità fosse decrescente, sono aumentate le morti per cause ignote di 2.5 e 2.4 volte rispettivamente per i bambini e le bambine.

Il problema dell'indeterminatezza di questo vasto numero di dati è che all'interno di questa categoria si possono certamente celare morti per problemi cardiovascolari, per violenza, o

per altri motivi, e così non si può arrivare ad un quadro definito della situazione.

Figura 4.

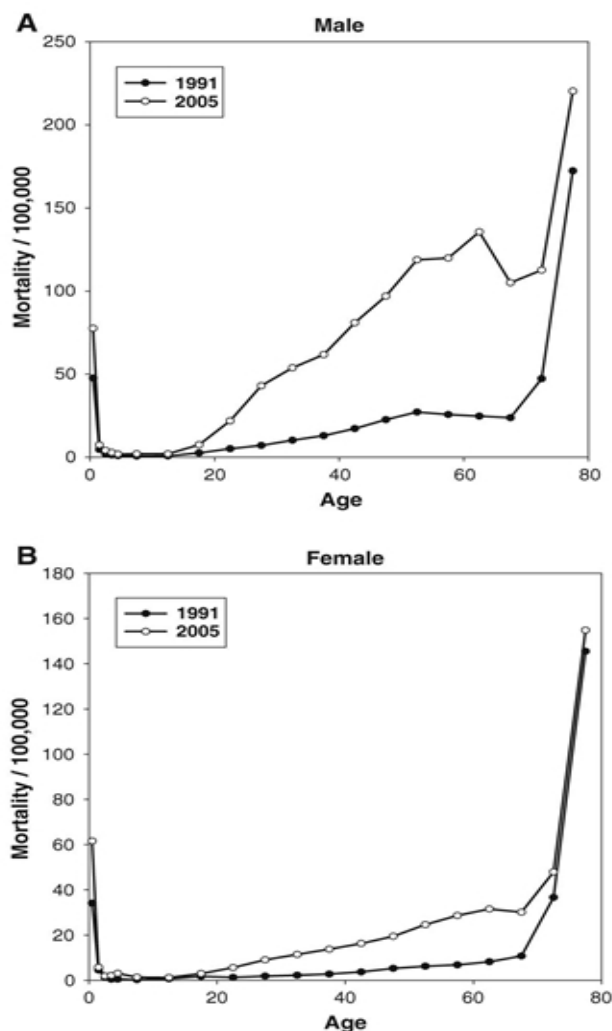


Fig. 3 Age profile of mortality from ill-defined conditions in 1991 and 2001; (a) Males; (b) Females

A mortalità maschile B mortalità femminile

Un ulteriore problema sorge nel momento in cui si voglia approfondire il concetto di morti per cause esterne. Spesso si usa questa categoria per indicare i decessi in cui nessuna autorità legale o medica si è stata in grado di distinguere se si trattasse di incidenti o lesioni inflitte da persone o autoinflitte.

L'indeterminatezza così frequente nelle statistiche sulla mortalità è dovuta principalmente alla lenta tempistica della burocrazia delle procedure legali per quanto riguarda i certificati di morte. Nei certificati di morte erano tradizionalmente contenuti dei codici identificativi per le varie tipologie di decessi, che venivano indicati dopo che un medico esperto aveva stabilito la causa di morte. Dal 1999 sono stati inseriti dei codici identificativi più dettagliati per le più diffuse tipologie di decessi, in modo da rendere più semplice la compilazione, più rapida la procedura e conseguentemente far ridurre il numero di morti non classificate³. Tuttavia, spesso questi certificati non vengono compilati con la dovuta attenzione, per cui per molti casi di decesso le cause rimangono ancora ignote.

Per quanto riguarda le morti causate da incidenti stradali, dal 2004 ad ora sono diminuite in modo significativo. Gli incidenti più frequenti solitamente avvengono perché gli automobilisti non danno la precedenza ai pedoni e perché in gran parte dei casi, gli automobilisti guidano sotto l'effetto dell'alcool. L'andamento è al momento positivo e negli ultimi dieci anni il numero di bambini colpiti mortalmente da incidenti stradali è diminuito di circa la metà e i feriti sono diminuiti del 9,4%⁴.

³ www.lenta.ru the central bank of the Russian federation, annual report 2011, novosti press

⁴ *В Москве на 40 процентов сократилась смертность на дорогах, 2013*

2.5 Cause di mortalità

Nel precedente paragrafo abbiamo descritto l'andamento della mortalità negli ultimi anni e abbiamo accennato alla grande varietà delle cause che hanno portato ad un aumento così significativo del tasso di mortalità, in coincidenza con gli anni di maggiore crisi economica e politica. Indipendentemente dall'andamento della mortalità negli ultimi vent'anni, le malattie e i disturbi cardiovascolari sono la maggiore causa di decessi in Russia durante tutto questo periodo di tempo. Le varie cause di decesso possibili sono state classificate in gruppi.

Un primo gruppo può essere degli "incidenti, lesioni e avvelenamenti" .In esso rientrano tutti gli incidenti stradali, che possono coinvolgere due o più autoveicoli, autoveicoli e pedoni o altri mezzi di trasporto. Anche gli incidenti determinati da fiamme, annegamenti, dispositivi elettrici fanno tutti parte di questi gruppo e vi rientrano anche tutti i tipi di avvelenamento, più diffuso tra tutti quello dovuto all'alcool e in secondo luogo quello causato da altre sostanze come gas e vapori, così come le varie tipologie di lesioni, subite da agenti esterni o autoinflitte. Un secondo gruppo è identificabile con le morti violente. Sotto queste categoria di solito vengono indicate le morti per omicidio o per suicidio. Queste hanno avuto un grande incremento in Russia nei periodi temporalmente vicini agli anni delle grandi crisi, il 1994 e il 1998. Si può ulteriormente individuare un terzo gruppo, ossia quello in cui sono comprese le malattie cardiovascolari, e i decessi dovuti a cause di natura medica, soprattutto alla scarsa efficienza del sistema sanitario, alla malnutrizione.

L'importanza dei diversi fattori di mortalità in Russia tra il 1994 e il 2007 è stata approfondita dal RLMS (Russian Longitudinal Monitoring Service), un sondaggio nazionale in cui sono stati coinvolti più di 4000 nuclei familiari, i quali sono stati chiamati a rispondere

a quesiti molto specifici e dettagliati.¹ Da questo sondaggio è emerso che svariati fattori contribuiscono ad incidere indirettamente, ma allo stesso tempo concretamente sulla mortalità. Primo su tutti è indubbiamente il già citato consumo di vodka e alcool in generale, molto diffuso nel paese soprattutto tra la popolazione maschile. Un altro fattore molto rilevante è la disuguaglianza tra le classi sociali all'interno del paese, non tanto in termini di reddito quanto in termini di sensazione psicologica di inferiorità all'interno della scala sociale. Tale stress ha avuto spesso conseguenze sulla salute degli individui conducendo così a numerose morti per malattie cardiovascolari.

Anche la disponibilità alla mobilità lavorativa sembra avere una certa influenza sulla mortalità. Risulta infatti, che coloro che sono più disponibili a spostarsi per lavoro sia andando a lavorare in una città diversa, sia a cambiare settore di lavoro, siano meno inclini a morire per cause non naturali. Le dimensioni del nucleo familiare incidono anch'esse indirettamente perchè la presenza di figli all'interno della famiglia scoraggia molto i genitori dall'intraprendere comportamenti che possano comportare dei rischi per questi ultimi. Infine il consumo di vodka e alcool in generale, molto diffuso nel paese soprattutto tra la popolazione maschile, ha una grande responsabilità nell'andamento della mortalità.

Per quanto riguarda l'importanza del fattore povertà la question è complessa. E' possibile affermare che essa abbia un ruolo, anche se indiretto, in ogni caso importante nell'andamento dell'indice, perchè in condizioni di povertà è molto più difficile adottare un'alimentazione sana, avere accesso alle strutture sanitarie, e si è quindi molto più vulnerabili alle malattie. Inoltre sia le difficoltà giornaliere, sia gli eventuali familiari ammalati, aumentano il rischio di stress psicologico.

¹Denisova, Irina, "Mortality in Russia: Microanalysis", Centre for Economic and Financial Research at New Economic School, 128 (2009)

La tabella sottostante, fornita dal Rosstat, indica sinteticamente ma molto chiaramente quali sono la più diffuse cause di morte nella Federazione Russa.

Figura 5.

5.8. DEATH RATES BY MAIN CLASSES

OF CAUSES OF DEATH ¹⁾

(deaths per 100 000 population)

	1992	1995	2000	2005	2007	2008	2009	2010	2011									
Morti Per tutte le cause	17	12	98	14	29	15	10	16	64	14	14	17	14	19	14	48	13	
Tra le quali																		
Disturbi al sistema cardio-circolatorio	7	64	1	79	6	84	8	90	4	83	6	83	1	80	6	80	74	
tumori	2	20	3	20	5	20	1	20	3	20	4	20	7	20	5	20	3	20
Incidenti, avvelenamenti, lesioni	3	17	7	23	9	21	1	22	3	18	2	17	8	15	2	15	2	13
Tra i quali																		
Incidenti stradali(tutti i tipi)	30		26		27		28		28		25		21		20		20	
Occasionale avvelenamento da alcool	18		30		26		29		18		17		15		13		8	
Annegamento occasionale	9		14		11		10		9		8		7		8		6	
suicidi	31		41		39		32		29		27		27		23		21	
omicidi	23		31		28		25		18		17		15		13		12	
Disturbi al sistema respiratorio	58		74		70		66		55		56		56		52		51	
Disturbi al sistema digestivo	33		46		44		66		62		64		63		64		61	
Malattie infettive	13		21		25		27		24		24		24		24		23	

Al primo posto indiscutibilmente troviamo i disturbi cardiovascolari e circolatori con una percentuale nettamente più alta rispetto alle altre opzioni, ma notiamo che sono

estremamente diffusi anche i tumori. Seguono le morti per incidenti, lesioni e avvelenamenti, tra i quali spiccano i suicidi, gli incidenti stradali e gli omicidi; seguiti da meno frequenti avvelenamenti da alcool occasionali o annegamenti. Infine, sono da considerarsi importanti anche i disturbi respiratori, quelli digestivi e le malattie infettive.

3. MATRIMONI E DIVORZI

3.1 Andamento dei matrimoni

Un aspetto interessante, anch'esso in un certo senso collegato alla natalità e anch'esso soggetto ad un andamento incostante a causa degli avvenimenti storici dell'ultimo ventennio è la questione dei matrimoni. Va premesso che questo concetto di matrimonio ha subito un cambiamento forte in tutta l'Europa nel corso degli ultimi decenni assistendo alla diffusione sempre più vasta di fenomeni quali l'alzarsi dell'età del primo matrimonio, l'incremento di persone celibi, nubili, divorziati e l'aumento di convivenze tra persone non sposate. In Russia i matrimoni da sempre sono molto frequenti ma, contrariamente all'epoca sovietica nella quale l'età del primo matrimonio si era abbassata vertiginosamente, negli ultimi anni la tendenza a sposarsi giovanissimi si è invertita e anche nella Federazione russa si sono diffusi i cambiamenti già presenti nel resto dell'Europa¹. Per esempio anche nella Federazione russa al giorno d'oggi possiamo incontrare madri single e coppie che convivono. In ogni caso in Russia, contrariamente a quanto sta succedendo in Europa, i matrimoni sono tutt'ora molto frequenti. Nonostante questo, più di un terzo dei matrimoni che vengono celebrati finiscono inevitabilmente con un divorzio.

Il Rosstat fornisce dati precisi sul numero di matrimoni che hanno avuto luogo negli ultimi anni. Cronologicamente parlando, è possibile notare che nella seconda metà del secolo scorso il boom di matrimoni è scoppiato in seguito alla seconda guerra mondiale, perchè durante la guerra i matrimoni erano stati rinviati. Dopodichè, all'incirca a metà metà degli anni 60 si è verificato un brusco calo di matrimoni, tornati subito ad avere grande

¹ Avdeev, Alexandre, Monnier Alain, "Marriage in Russia: A Complex Phenomenon Poorly Understood" *Population: An English Selection*, 12 (2000), pp. 7-49

diffusione fino all'ultima grande diminuzione nel decennio compreso tra il 1995 e il 2005. In linea generale, quindi, è riscontrabile un progressivo aumento dell'indice con un brusco calo solamente negli anni intorno al 2000². Sappiamo bene che questo decennio è stato un periodo ricco di eventi e cambiamenti nella storia russa e sappiamo che la società è stata scossa in molti suoi aspetti da tali novità. Negli ultimi anni, infatti, il livello del numero di matrimoni sta tornando quello che era precedentemente a tali sconvolgimenti. Va però sottolineato che l'andamento finora descritto si riferisce al numero complessivo di matrimoni, senza prendere in considerazione l'andamento in riferimento al numero di nascite.

Figura 9.

Anni	Migliaia		Su 1000 (popolazione)	
	matrimoni	divorzi	matrimoni	divorzi
1992	1053.7	639.2	7.1	4.3
1995	1075.2	665.9	7.3	4.5
2000	897.3	627.7	0	4.3
2005	1066.4	604.9	7.5	4.2
2007	1262.5	685.9	8.9	4.8
2008	1179.0	703.4	8.3	5.0
2009	1199.4	699.4	8.5	4.9
2010	1215.1	639.3	8.5	4.5
2011	1316.1	669.4	9.2	4.7

² www.gks.ru

Nella tabella sono riportati i dati dell'andamento sia del numero dei matrimoni che dell'andamento di essi considerato su 1000 persone nell'ultimo ventennio e si nota che l'andamento è più omogeneo e crescente dal momento che gli anni in cui viene registrato un minor numero di matrimoni coincidono con quelli in cui le nascite sono più scarse. La vasta diffusione e l'alta frequenza di matrimoni è riscontrabile anche molto concretamente perchè girando per le strade delle più grandi città della federazione, quasi quotidianamente si incontrano sposi che stanno celebrando il loro grande evento.

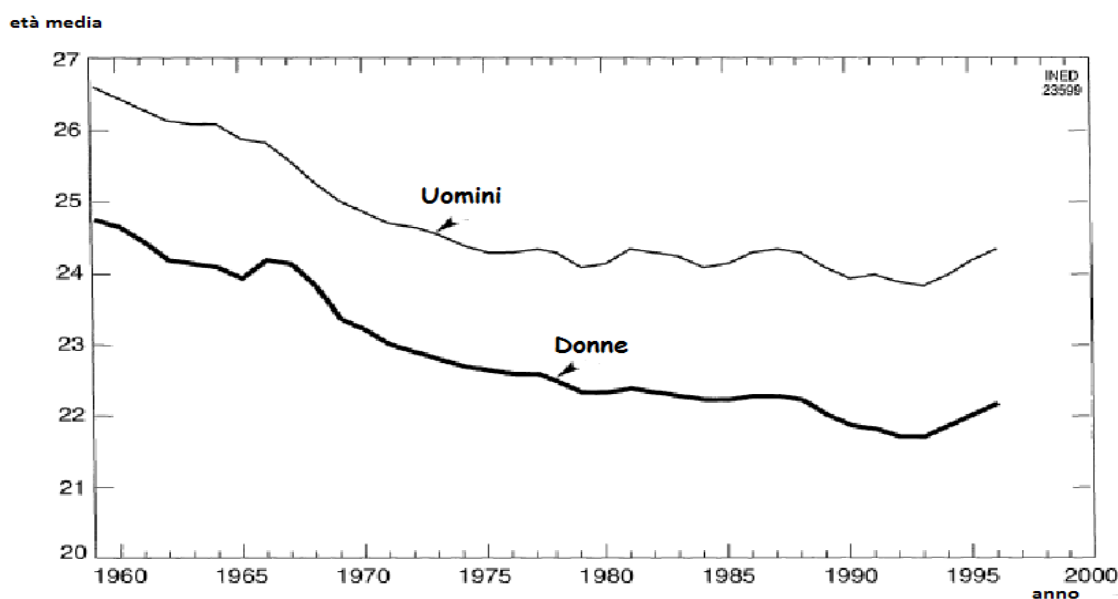
Un fattore da tenere in considerazione nell'analisi dei matrimoni in Russia è certamente l'età del primo matrimonio, la quale ha avuto un andamento decrescente sia per le donne che per gli uomini. Per le donne la diminuzione è stata più costante nel tempo rispetto agli uomini partendo dagli anni 60 del 900 fino al giorno d'oggi; per gli uomini, prendendo in considerazione lo stesso intervallo di tempo, la diminuzione c'è stata fino a fine degli anni 70, per poi stabilizzarsi più meno intorno alla cifra attuale. Per essere più precisi la tendenza dell'età del primo matrimonio femminile è stata in calo continuo per tutto il trentennio che va dagli anni 60 agli anni 90 mentre la tendenza maschile è stata in forte calo dell'età all'inizio degli anni 60, seguita da un lungo periodo di stabilità dalla metà degli anni 70 fino alle fine degli anni 80. Inoltre, va aggiunto che da metà degli anni 90 la tendenza si sta invertendo, per cui l'età si sta poco a poco alzando per entrambi.

Numericamente parlando, l'età media per sposarsi la prima volta è passata dai precedenti 25 anni ai 22 all'inizio del 2000 per la popolazione femminile, mentre per quella maschile essa è passata da 27 a 24 anni³.

La figura 10 mostra graficamente l'andamento decrescente di questo dato per entrambi i sessi.

³ Scherbov, Sergei, Van Vianen Harrie, "Marriage in Russia. A reconstruction" *Demographic Research*, 10;2 (2004)

Figura 10.



Pur essendo da sempre numerosi, i matrimoni russi sono stati soggetti a restrizioni da parte del governo durante l'epoca sovietica. Infatti, in quel periodo era considerato legale contrarre matrimonio solamente tra cittadini russi ed era vietato il matrimonio misto, ovvero l'unione tra russi e stranieri. Questo avveniva perché in epoca sovietica il regime cercava di limitare qualsiasi tipo di contatto con il mondo occidentale, in quanto minaccia all'unanimità, anche se forzatamente, condivisa ideologia sovietica. Anche quando gli stranieri si recavano in Russia, a loro erano riservati alberghi e negozi particolari e si percepiva una sorta di invisibile linea di demarcazione costante tra russi e stranieri⁴. I matrimoni tra russi e stranieri, pertanto, oltre ad essere difficili per la difficoltà dei contatti erano considerati illegali. Dopo il crollo del regime, i matrimoni misti si sono diffusi e negli ultimi anni c'è stato un importante aumento di tali unioni, tanto che se, a Mosca, nel 2011 i matrimoni misti erano 1 su 10, nel 2012 erano 1 su 7. Il vantaggio che deriva dai matrimoni misti è quello di poter ottenere una cittadinanza straniera e spesso sono più

⁴ Franceschini, Enrico, *Russia: istruzioni per l'uso*, Feltrinelli, Milano 1998

frequenti i matrimoni tra donne russe e uomini stranieri rispetto al contrario⁵. Dopo quanto è stato detto riguardo alla vita delle donna all'interno della famiglia russa, non c'è da stupirsi che le donne russe vedano negli stranieri, e soprattutto negli europei, oltre alla possibilità di una migliore vita all'estero, dei mariti più presenti, affidabili e rassicuranti.

Un'altra tendenza che ha iniziato a svilupparsi nel paese dopo la fine dell'Urss è la convivenza tra coppie non sposate, la quale precedentemente non era mai stata presa in considerazione. Dai dati pervenutici è possibile notare che le donne sopra i 16 anni che convivono sono il 4% e la diffusione delle convivenza è maggiore in campagna rispetto alla città. Con l'aumentare dell'età aumenta anche la tendenza a vivere insieme anche senza essere legati dall'unione matrimoniale, infatti se il 2% dei cittadini che hanno dai 16 ai 19 anni convive, ben il 5% di quelli che hanno in media 40 anni vivono in questa condizione. Al di sopra di questa soglia d'età, invece, le convivenze sono molto più rare.

Le unioni di fatto rappresentano il 7% delle unioni totali all'interno del paese e nel 14% dei casi le unioni di fatto sono costituite da coppie in cui la donna ha un'età inferiore ai 20 anni⁶.

⁵ www.pravda.ru "В Москве расчет стал сильнее любви?"

⁶ Avdeev, Alexandre, Monnier Alain, "Marriage in Russia: A Complex Phenomenon Poorly Understood" *Population: An English Selection*, 12 (2000), pp. 7-49

3.2 Andamento dei divorzi

In precedenza è stato trattato il tema dei matrimoni, che sono noti per essere molto frequenti e precoci nella Russia dei nostri giorni ed è stato accennato al fatto che gran parte di essi terminano in un divorzio. E' interessante andare ad analizzare la questione dei divorzi più da vicino per tentare di capire le motivazioni alla base di essi e per capire in che modo siano anch'essi collegati alle vicende che hanno portato ai grandi cambiamenti nel paese nell'ultimo ventennio. E' bene partire anche in questo caso dai dati ufficiali forniti dal Rosstat, che ci mostrano come, dal 1992 ad oggi il livello di divorzi su 1000 persone non sia variato considerevolmente, a parte per un aumento un pò più consistente negli anni dal 2007 al 2009¹. Il grafico in figura 11 mostra l'andamento dei divorzi in relazione ai matrimoni negli ultimi vent'anni.

Figura 11. Matrimoni e divorzi nella Russia contemporanea



— Matrimoni in Russia ogni anno — Divorzi in Russia ogni anno

Tuttavia, nonostante la relativa stabilità dell'ultimo periodo, in precedenza, durante il lungo periodo sovietico, l'andamento è stato molto più altalenante perchè si sono susseguite leggi e restrizioni sui divorzi. Dall'instaurazione del governo comunista fino al 1966 il divorzio non era consentito, per cui i dati riportano un tasso molto basso di tale fenomeno. Nel 1966 grazie all'atto di liberalizzazione dei divorzi, ci fu un rapido boom di tali fenomeni, seguito rapidamente da una stabilizzazione intorno alla nuova quantità che durò a lungo. Questa quantità, nel periodo di tempo compreso tra il l'inizio degli anni '70 e la fine degli anni '80 si stimava si aggirasse intorno ai 40 divorzi per ogni 100 matrimoni. Infine, dal 1990 al 1995 è stato registrato un ulteriore aumento di divorzi del 25% rispetto agli anni precedenti².

Nonostante l'alto numero di unioni matrimoniali che finiscono in un divorzio, sembra che i russi non perdano poi quest'abitudine perchè tendono a risposarsi facilmente. Anche i successivi matrimoni non danno molte garanzie di successo perchè si stima che all'incirca un divorzio su tre avvenga in coppie che sono già risposate in seguito a un precedente matrimonio fallito. Come conseguenza di ciò, mentre l'età media del primo matrimonio è ancora bassa, l'età media di divorzio è alta, e questo è dovuto al fatto che spesso nella vita di un russo non avviene un solo divorzio, ma a volte anche due o tre. I dati riguardanti le persone che si risposano mostrano che verso la fine degli anni 80 i secondi o terzi matrimoni sono aumentati del 30% rispetto al periodo precedente. Alcune statistiche a livello europeo hanno tratto la conclusione che, rispetto agli altri stati europei, la Russia è al secondo posto per quanto riguarda il livello di diffusione dei divorzi, seconda solamente all'Ucraina³.

Le cause che possono portare alla fine di un matrimonio sono molteplici e dipendono

² Avdeev, Alexandre, Monnier Alain, "Marriage in Russia: A Complex Phenomenon Poorly Understood" *Population: An English Selection*, 12 (2000), pp. 7-49

³ <http://rss.novostimira.com> "Россия вторая в Европе по числу разводов"

dalle singole situazioni, tuttavia, è possibile individuare delle ragioni comuni a molti di essi. Innanzitutto, come premessa bisogna ricordare che con la fine dell'unione sovietica le donne russe hanno acquistato molto indipendenza e capacità di mandare avanti una famiglia senza la necessità di un aiuto maschile. Inoltre, come è già stato precedentemente accennato, l'alcolismo ha un ruolo importante nella fine dei matrimoni. E' noto che soprattutto gli uomini russi sono dei ferventi consumatori di alcool, i quali sotto l'effetto di tali bevande nel migliore dei casi non saranno di alcun aiuto alle loro partner, se non d'intralcio perchè spesso ubriachi ma in altri casi possono anche diventare violenti verso la loro partner, per cui le donne russe preferiscono ricorrere al divorzio. Va aggiunto, tuttavia, che non solo gli uomini, bensì anche le donne a volte fanno abuso di alcool e a volte, i divorzi sono causati anche dall'alcolismo femminile, oltre che da quello maschile⁴. Secondo alcune interviste, le motivazioni che spingono al divorzio e che in percentuale sono maggiori rispetto all'alcolismo sono l'incompatibilità dei caratteri tra coniugi, il tradimento e il senso di irresponsabilità ovvero il non sentirsi pronti per costruirsi una famiglia⁵.

Un altro fattore da ricordare, che è stato citato parlando dei matrimoni, è la tendenza sempre più diffusa tra le donne russe di contrarre matrimonio con stranieri. Questo avviene ancor di più quando si tratta di doversi risposare dopo un matrimonio fallito, perchè la popolazione russa consta di una forte predominanza femminile, per cui una donna divorziata fa fatica a trovare un secondo marito russo, oltre al fatto che potrebbe preferire un uomo di una nazionalità europea.

Essendo la Russia, il secondo stato europeo per numero di divorzi, è lecito chiedersi da cosa derivi la grande differenza che esiste nei confronti della maggioranza degli altri stati

⁴ Keenan, K, Grundy, E, Kenward, M.G., Leon, D.A., "Alcohol and Harm to Others in Russia: Longitudinal Analysis of Couple Drinking and Subsequent Divorce", *Journal of Epidemiology & Community Health*, 66(2012)

⁵ www.akparov.ru, "Разводы в России "

europei. Sicuramente, la popolazione russa ha una mentalità diversa e quindi si rapporta in maniera diversa verso certe istituzioni e certi fenomeni. Va notato che in Europa la maggior parte delle nazione ha alle spalle una forte tradizione religiosa, nonostante le diversità tra le varie religioni. La Russia ha una storia religiosa leggermente più complessa perchè durante l'intero periodo durante il quale il regime comunista esercitò il suo governo, alla popolazione era stato imposto l'ateismo: quindi, non erano accettati alcuni tipi di religiosità. Questi lunghi decenni di indiscusso ateismo hanno portato a un cambiamento di mentalità, per cui il divorzio nella Russia moderna viene visto come una cosa molto più normale rispetto agli stati in cui la religione ha ancora un ruolo importante e nei quali il divorzio è moralmente poco accettato: infatti, in questi paesi il tasso di divorzi è molto minore, come in Italia. A noi (cosa che negli altri stati solitamente non avviene) forse anche a causa della presenza dello stato vaticano a Roma, prima del divorzio avviene la separazione (con un lasso di tempo obbligatorio in cui ai due coniugi viene data la possibilità di ritornare sui loro passi ed evitare il divorzio).

Si può quindi concludere, che l'ultimo ventennio di cambiamenti ha portato ad una instabilità generale nella vita quotidiana delle famiglie, per cui sposarsi non significa necessariamente avere una certezza di un futuro prospero, e quando le difficoltà si presentano, le coppie si sfaldano.

4. MATERNITÀ E FIGLI

Il concetto di maternità all'interno della federazione russa odierna non corrisponde allo stesso concetto in epoca sovietica. Se in epoca sovietica la maternità era importante in funzione della società e dello stato e, di conseguenza, il suo aspetto più significativo era il dovere verso lo stato della "riproduzione" sociale, ora è una scelta e una responsabilità di natura esclusivamente individuale. Per questo motivo, precedentemente, le famiglie con un grande numero di figli erano stimate perchè servivano molto bene la patria mentre, al giorno d'oggi, poichè il mantenimento dei figli grava interamente sulle famiglie, senza più alcun sussidio economico da parte dello stato, le famiglie generalmente si "concedono" pochi figli. Tale cambiamento di prospettiva ha portato le donne ad avere più controllo di sè e a rapportarsi in maniera diversa con il proprio corpo, avendo anche un maggiore controllo su di esso, che non è più un mero incubatore di individui sovietici. Il regime spingeva le donne a sposarsi molto presto e iniziare ad avere figli da giovani; al contrario, il liberalismo tende a far sì che le donne decidano di avere figli sempre più tardi. Al giorno d'oggi le donne russe hanno la possibilità di decidere in che modo possono partorire, ovvero possono farlo in ospedale o in casa, in presenza o meno del marito. Ciò non era possibile durante il regime perchè all'uomo era concesso di vedere la moglie e il figlio solamente dopo 5 giorni dal parto, perchè veniva data un'importanza particolare al rapporto tra madre e figlio rispetto a quello tra padre e figlio. Un altro fattore rilevante nel passaggio dalla famiglia sovietica a quella presente è il ruolo del marito, il quale deve tornare ad agire come padre di famiglia che assicuri il mantenimento dei propri figli¹. Nella famiglia moderna il suo ruolo è di gran lunga più importante rispetto al periodo sovietico, perchè in primo luogo per la donna non è più così facile trovare un impiego; inoltre l'unica fonte di sostegno per i figli è la famiglia stessa: per questo motivo l'uomo deve tornare a

¹ Ashwin, Sara, *Gender State and Society in soviet and post-soviet Russia*, Routledge, London, 2000

fare le veci che lo stato per un lungo periodo di tempo ha svolto al posto suo. Le donne russe, tuttavia, non sentono il bisogno di essere supportate dalla figura maschile nel crescere i loro figli, si sentono autosufficienti e per di più spesso non vedono il marito come un aiuto bensì come una figura da accudire perchè i mariti sono spesso ubriachi e, a causa dell'alcool, molte volte sono anche violenti.

Il comportamento irresponsabile degli uomini russi nei confronti delle donne e della famiglia è una delle motivazioni essenziali per le quali in Russia è alto il numero dei bambini nati al di fuori del matrimonio, di madri single, di aborti, di abbandono di bambini.

Il disinteresse degli uomini verso le responsabilità che hanno verso le donne è tale che "Il maschio russo preferisce passare il sabato sera abbracciato a una bottiglia di vodka che a una bella ragazza"². Per questo motivo la maggior parte dei matrimoni russi finisce con un divorzio e se le donne avessero più di uno o due figli a testa non riuscirebbero certamente a mantenerli con le loro sole forze. Di conseguenza, spesso, le donne sono costrette ad evitare di affrontare più di una gravidanza e, poichè i metodi anticoncezionali hanno cominciato a fare la loro comparsa solamente negli ultimi anni, il metodo più efficace per garantire il controllo del numero di nascite è stato da tempo l'aborto.

Per avere un'idea di come sia cambiata la predisposizione da parte delle donne a mettere al mondo dei figli, con il passaggio dall'epoca sovietica a quella capitalistica, basti pensare che se nel 1989 le donne avevano mediamente 2.02 figli a testa, nel 1991 questo dato era sceso a 1.74 e nel 1992 arrivò a 1.56. Sono molto significativi questi dati perchè la rapida discesa è avvenuta in un lasso di tempo di solo 3 anni. Le nascite al di fuori del matrimonio aumentarono passando dal 17.4% al 20.0% tra il 1990 e il 1993.³

Una particolare attenzione va data all'elevato numero di aborti che il paese registra, i quali sono sicuramente molti meno di quelli effettivi perchè questa pratica viene spesso

² Franceschini, Enrico, *Russia: istruzioni per l'uso*, Feltrinelli, Milano 1998

³ Maxwell, Nan L., "Fertility policy in the former soviet union", *Population research and policy Review*, 17 (1998), pp 351-368

adottata senza che vi sia una registrazione ufficiale del fatto. Per quanto riguarda i casi di cui abbiamo registrazione (facciamo riferimento ai dati forniti dal ministero della salute russo) negli anni tra il 1990 e il 1993 gli aborti avrebbero subito una diminuzione del 25% passando da 3.9 milioni nel 1990 a 2.9 nel 1993. Un'altra fonte che si è occupata specificatamente della question è il sondaggio RLMS (Russian Longitudinal Monitoring Service) da cui notiamo che nel 1994 il tasso di aborti era di 56 donne con un'età compresa tra 15 e 44 anni su un totale di 1000. Nel 2006 i dati mostrano che il numero di aborti su 1000 era di 40.3 per le donne comprese nella fascia d'età precedentemente considerata⁴. Il Rosstat ha stilato una tabella, riportata in figura 8, che mostra dettagliatamente il numero di aborti ufficiali per fascia d'età di anno in anno.

Figura 8.

Tabella 1. Aborti. Indicatori di base. Federazione Russa.

anno	numero di aborti				percentuale degli aborti di tutte le gravidanze
	migliaia	su mille donne tra 15 e 49 anni		su mille nati vivi	
		totale	senza aborto spontaneo		
1990	4103.4	113.9	n/d	206.3	67.4
1995	2766.4	72.8	67.9	202.8	67.0
2000	2138.8	54.2	49.8	168.8	62.8
2001	2014.7	50.9	46.7	153.6	60.6
2002	1944.5	49.0	44.6	139.2	58.2
2003	1864.6	47.0	42.7	128.6	56.3
2004	1797.6	45.5	41.1	122.0	54.9
2005	1732.3	44.1	39.8	121.2	54.8
2006	1582.4	40.3	36.0	106.9	51.7

*Due to data limitation total number of pregnancies = abortions + live births.

Source: Russian Statistical Yearbook / RosStat. – Moscow: Federal State Statistics Service. 2007, p. 278.

Per quanto riguarda i casi non ufficiali, gli studiosi sostengono che per ogni aborto registrato ne esiste almeno uno, se non di più, non ufficiale; però non si ha una valutazione precisa.

Gli aborti non ufficializzati possono venire praticati dalle donne stesse sulla propria

⁴ Sakevich V.I., Denisov B.P., "The future of Abortions in Russia" *European Population Conference 2008*, Barcelona

persona, oppure da professionisti in una clinica oppure no: tutti, però, non registrati. Alcuni sostengono che gli aborti effettivi siano dal 30 al 40% in più rispetto a quelli noti, mentre altri ritengono che consistano dal 50 al 70% in più. La stessa imprecisione è riscontrabile nella stima del numero di aborti che mediamente la donna subisce nel corso della sua vita, più precisamente alcuni asseriscono che una donna abbia dai 2.7 ai 4.5 aborti, altri dai 4 ai 6⁵. Nonostante al giorno d'oggi sia ancora molto elevato il livello di aborti, le donne cercano sempre più spesso di controllare il numero di gravidanze anche grazie all'uso di contraccettivi.

Un fenomeno ancora molto diffuso è quello delle nascite al di fuori del matrimonio, tanto che rispetto agli altri paesi europei la Russia è quello con la percentuale più alta. Queste nascite sono a volte accidentali, ma spesso intenzionali, perchè anche con l'aumento della distribuzione di contraccettivi, e in periodi in cui la natalità ha subito una diminuzione, queste nascite sono aumentate. Nel 1944 le uniche due tipologie di nascite che venivano riconosciute erano la nascite all'interno del matrimonio e quelle con padre ignoto. Solamente dal 1988 in avanti è stata data agli uomini la possibilità di riconoscere il proprio figlio anche nel caso in cui sia nato al di fuori del matrimonio, dando vita così ad una terza categoria denominata: nascite riconosciute da entrambi i genitori. Dal 1969 al 1995 la nascite riconosciute da entrambi in genitori rappresentavano una quantità compresa tra il 35% e il 50% di tutte le nascite al di fuori del matrimonio.

⁵ Entwisle, B., Kozyreva, P., "New estimates of induced abortion in Russia", *Studies in Family planning*, 28:1 (1997), pp 14-23

5. LA CRIMINALITÀ

Come è già stato precedentemente accennato, nell'ultimo decennio del secolo scorso la Russia ha subito dei cambiamenti radicali. L'Unione Sovietica, dopo decenni di indiscusso predominio lasciava il posto alla moderna e attuale federazione russa, passando da un sistema di tipo socialista ad uno capitalistico. In questo periodo di incertezze e rischi la criminalità ha trovato un terreno molto fertile su cui svilupparsi. Da una parte si trovano i singoli fatti di omicidio che possono avere svariati moventi e che in molti casi sono collegabili all'abuso di alcool; dall'altra, c'è una realtà molto più complessa e pericolosa che possiamo chiamare criminalità organizzata. Quest'ultima era già esistente al tempo dell'unione Sovietica ma non se ne percepiva in modo così chiaro la presenza perchè lo stato non lasciava molto spazio alla sua espressione.

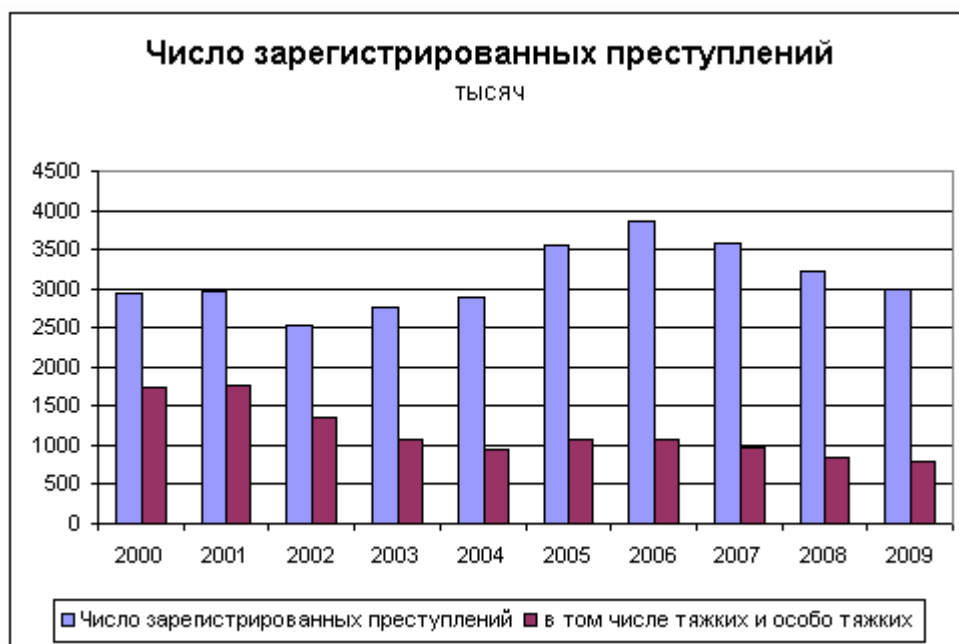
Il grande ruolo che la liberalizzazione ha avuto nella diffusione della criminalità sta nel fatto che spesso i boss della criminalità sono riusciti a impadronirsi di alcune grosse aziende, per cui hanno acquisito molto più potere e sono tuttora molto più difficil da tenere sotto controllo. Alcuni sostengono che solo un decimo di tutti i gravi crimini che avvengono all'interno del paese vengono rilevati, mentre addirittura solo un criminale su cento viene punito¹. Questo avviene soprattutto a causa del fatto che molto spesso sia i politici che le forze dell'ordine sono corrotti oppure per timore preferiscono proteggere i criminali piuttosto che fare giustizia. Secondo i dati forniti dal Rosstat per quanto riguarda i crimini in generale, si può osservare che negli anni che vanno dal 1985 al 1998 i crimini registrati hanno subito un aumento del 194,5% con i due picchi maggiori nel 1988 e nel 1992. Gli omicidi o tentati omicidi nel 1992 sono stati circa 23.000, nel 1995 sono saliti a 31.700 e nel 2000 erano 33.600.

¹Holmes, Leslie "Corruption and Organised Crime in Putin's Russia", *Europe-Asia Studies*, (2008)60:61011-1031

Solamente intorno al 2006 si è iniziata a notare una diminuzione del tasso di omicidi, che numericamente sono scesi a 27.500.

Nonostante la situazione generale sembri migliorare, e settori come la violenza e le armi siano tenuti sotto maggior controllo, ci sono anche dei settori in cui il problema risulta più difficile da arginare, come per esempio il settore del traffico di droga. Bisogna sempre tenere in considerazione il fatto che molti crimini sfuggono alle registrazioni ufficiali e, quindi, nella realtà saranno sempre maggiori rispetto a quelli che si riscontrano sui documenti, per quanto precisi essi siano. In figura 6 è riportato l'andamento dei crimini che sono stati registrati nell'ultimo decennio.

Figura. 6. Numero di crimini registrati

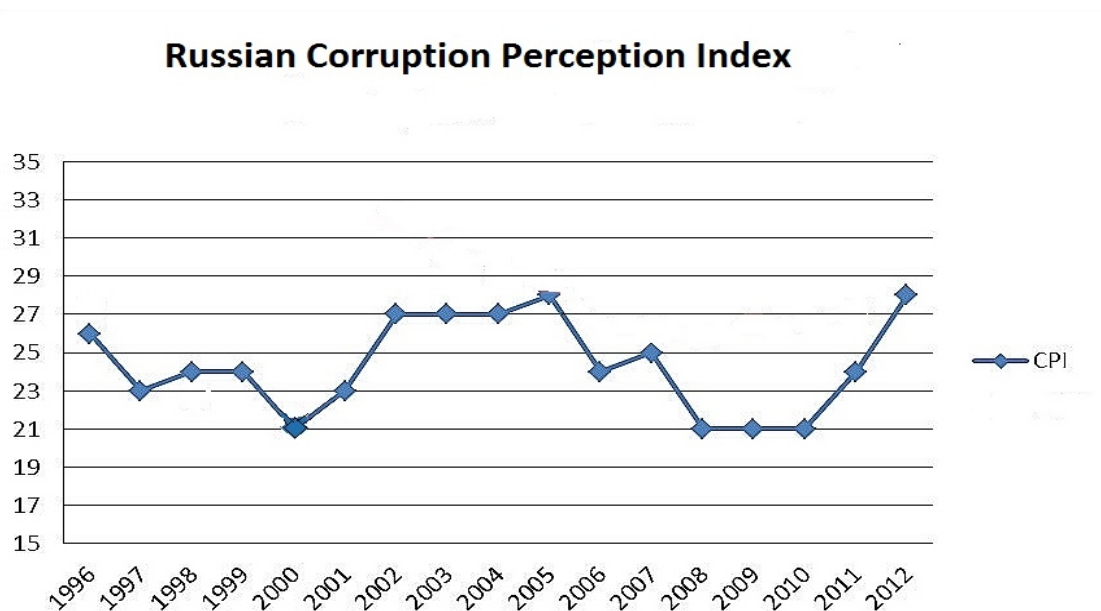


■ numero di crimini registrati ■ compresi quelli gravi e molto gravi

Un ulteriore fattore che caratterizza negativamente il sistema russo è la diffusa corruzione. E' difficile riuscire a stabilire con accuratezza quale sia il suo effettivo livello di diffusione all'interno del paese ma sono state intraprese alcune campagne con l'intento di

combattearla. (Una di esse è stata intrapresa anche per volontà dell'attuale presidente Putin). L'indice che viene preso in considerazione per stimare il livello di criminalità e corruzione del paese è l'indice CPI (Corruption Perceptions Index) studiato dall'istituzione TI (Transparency international). Premettendo che il livello di corruzione massimo viene indicato con zero e l'assenza totale di corruzione con 10, dai dati si nota che tale indice ha avuto un andamento fortemente decrescente dal 1996 al 2000, passando da 2.6 a 2.1. Dopodichè durante il primo mandato di Putin sembra che l'andamento sia migliorato fino a un massimo nel 2004 di 2.8 per poi scendere bruscamente di nuovo così che nel 2007 il livello di corruzione si nota essere il medesimo di dieci anni prima, prima delle campagne contro la corruzione. Dal 2010 ad oggi, tuttavia, l'indice ha avuto un altro importante aumento e attualmente si trova ad un livello di 2.8, un livello che indica una minore corruzione all'interno del paese. La figura 7 mostra l'andamento dell'Indice CPI per quanto riguarda la Russia negli ultimi tempi.

Figura 7.



I fattori che più verosimilmente hanno contribuito all'incremento della corruzione sono, primo tra tutti, la nuova politica iniziata da Putin che vede una forte concentrazione nel

settore energetico e questo forte coinvolgimento nel mondo della politica crea uno spazio favorevole per l'insorgere della corruzione. Inoltre, al governo è sempre stata presente la tendenza a favorire parenti e conoscenti nelle alte cariche, per non parlare dell'incapacità dello stato a mettere in pratica le già deboli misure anticorruzione.

Gli ufficiali statali sono spesso corrotti e non ci si può rivolgere a loro perchè salvaguardino i diritti dei cittadini, anzi molto spesso i cittadini hanno paura di rivolgersi ai poliziotti e per risolvere i loro problemi preferiscono provvedere da sè oppure rivolgersi ad amici. I cittadini sanno che, per ottenere qualunque cosa vogliano, dovranno sborsare delle bustarelle agli ufficiali e ciò porta all'opportunità di ricevere bustarelle sempre più spesso, aumentando così la rete della corruzione. Ma il loro comportamento non si limita a questo, in molti casi i poliziotti non rispondono alle chiamate dei cittadini, oppure abusano del loro potere e con pretesti inverosimili fermano gli automobilisti e ritirano loro la patente solo per farsi pagare per riconsegnarla ai proprietari.²

Il presidente Putin, nel 2007 istituì una commissione per combattere la corruzione dichiarando che questa problematica rientrava nelle sue priorità. Tuttavia non si hanno dati sicuri sul fatto che questa misura abbia portato i risultati sperati.³

La regione del paese in cui il tasso di criminalità ha avuto l'incremento più forte è la regione intorno alla città di Perm e all'origine della moderna organizzazione criminale identificabile

come mafia, stanno quei gruppi formati durante il periodo sovietico, già negli anni '30, detti vory-v-zakone. Essi sono gruppi ristretti di persone molto legate tra di loro tali che per entrare a farne parte, gli aspiranti devono essere iniziati dai leader alla fedeltà al mondo della malavita. Vengono denominati in questo modo perchè obbediscono

² Varese, Federico, *The Russian Mafia*, Oxford university press, New York, 2001

³ Holmes, Leslie "Corruption and Organised Crime in Putin's Russia", *Europe-Asia Studies*, (2008)60:6, 1011-1031

fedelmente ad un codice dei ladri, secondo cui ogni problema dovrebbe essere risolto con spargimento di sangue. Essi disprezzano qualsiasi cosa sia collegata alla società e per questo vivono solamente con ciò che ricavano dalle loro attività illecite. Con la liberalizzazione del mercato, queste organizzazioni hanno fatto un salto di qualità rifornendosi nel mercato nero e che offriva beni in concorrenza con il mercato ufficiale; comportando così la corruzione dei funzionari pubblici⁴.

Le organizzazioni criminali, soprattutto quando si tratta della mafia, stringono sovente dei legami con dei rappresentanti dell'élite della società, poichè questi legami possono risultare vantaggiosi per entrambe le parti in causa. Infatti oltre all'ovvio vantaggio che i criminali hanno dall'essere coperti da una autorità, ai politici può sempre tornare utile mantenere il controllo su quello che succede nel mondo del crimine; in più sanno di avere dei risultati assicurati nel caso volessero intraprendere delle lotte contro la criminalità.

Ciò che più spaventa delle organizzazioni criminali che sono andate formandosi nella Russia postsovietica è l'uso incontrollato della violenza, che sembra essere presente più nella mafia russa rispetto alle organizzazioni simili in altre parti del mondo. La loro pericolosità è stata, infatti, percepita anche all'estero, tanto che persino a New York sono state istituite delle unità speciali per arginare il problema delle organizzazioni criminali russe. Inoltre, il coinvolgimento delle forze dell'ordine è sempre più frequente e questo è un fenomeno molto preoccupante.

Al giorno d'oggi in Russia la popolazione è perfettamente consapevole del legame tra criminalità e stato e della corruzione esistente, e questo porta ad una sempre più crescente sfiducia nelle istituzioni e nello stato stesso.

La figura sottostante, fornita dal Rosstat, riporta i dati precisi dei crimini commessi suddivisi per specifica causa nel corso del ventennio compreso tra il 1990 e il 2010.

⁴ Ambrosi, Eleonora, "I "vory v zakone": una questione d'onore" , *Eurasia*,(2010)

Le cause elencate sono: omicidio, danneggiamento premeditato della salute altrui, stupro, rapina, brigantaggio, furto, terrorismo, crimini legati al traffico di droga, violazione del codice della strada e i relativi incidenti da essa causati e corruzione.

Figura 7.

	1990	1995	2000	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Totale crimini registrati	1839,5	2755,7	2952,4	3554,7	3855,4	3582,5	3209,9	2994,8	2628,8
Tra cui:									
Omicidio e tentato omicidio	15,6	31,7	31,8	30,8	27,5	22,2	20,1	17,7	15,6
Danno grave causato premeditatamente alla salute	41,0	61,7	49,8	57,9	51,4	47,3	45,4	43,1	39,7
Stupro e tentato stupro	15,0	12,5	7,9	9,2	8,9	7,0	6,2	5,4	4,9
rapina	83,3	140,6	132,4	344,4	357,3	295,1	244,0	205,4	164,5
brigantaggio	16,5	37,7	39,4	63,7	59,8	45,3	35,4	30,1	24,5
furto	913,1	1367,9	1310,1	1573,0	1677,0	1567,0	1326,3	1188,6	1108,4
terrorismo	...	1	135	203	112	48	10	15	31
Crimini legati al traffico illegale di droga	16,3	79,9	243,6	175,2	212,0	231,2	232,6	238,5	222,6
Violazioni del codice della strada e abuso dei mezzi di trasporto	96,3	50,0	52,7	26,6	26,3	25,6	24,3	27,5	26,3
Morti accidentali di una, due o più persone causate da essi	15,9	14,4	15,4	15,7	15,8	15,5	13,6	10,6	10,3
corruzione	2,7	4,7	7,0	9,8	11,1	11,6	12,5	13,1	12,0

6. IL PROBLEMA DELL'ALCOLISMO

Quella che si può senza esagerazione definire una piaga della Russia moderna è sicuramente il troppo frequente e senza limiti consumo di alcool da parte dei suoi cittadini. L'abitudine a bere è insita nella loro cultura e da sempre i russi sono noti per essere dei grandi bevitori. Il consumo di alcool, infatti, era già alto quando ancora esisteva l'Unione Sovietica, aumentò negli anni 90 del 1900: si che attualmente è uno dei più alti nel mondo. La bevanda che durante tutto il periodo sovietico ebbe il predominio indiscusso del mercato russo era la vodka, diventata quasi un simbolo della Russia stessa: infatti qualsiasi celebrazione pubblica o privata si tiene ancora oggi in presenza almeno di una bottiglia di vodka. Al giorno d'oggi, dopo la liberalizzazione del mercato e l'apertura ad altri paesi, si sta diffondendo molto anche il consumo di birra¹, soprattutto all'interno della generazione più giovane, mentre i più anziani tendono ancora a preferire la classica vodka. Un altro fattore degno di nota è che nelle zone di campagna è più diffuso il consumo di vodka perchè nella maggioranza dei casi si inizia con il casereccio samogon e si continua sulla linea dei distillati. Le regioni più fredde registrano consumi maggiori di vodka rispetto a vino e birra, i quali sono più diffusi nelle città. Il samogon è una bevanda contenente un'alta gradazione alcolica, i russi se lo fanno in casa distillando un cocktail a base di pane, patate, frutta, verdura con lo zucchero e il risultato è un liquore molto potente di cui i russi vanno matti². Questa bevanda è sempre stata una valida alternativa alla vodka quando quest'ultima raggiungeva prezzi troppo alti; però, dopo l'avvento del capitalismo il prezzo della vodka diminuì quindi la facilità con cui si poté acquistare fece calare in modo considerevole la produzione casalinga del samogon.

A differenza di molti paesi, tra cui la maggior parte dei Europei, in cui l'alcoolismo viene

¹Yakovlev, E., "USSR babies: who drinks vodka in Russia?" Centre for economic and financial research at new economic school, 2012

²Franceschini, Enrico, *Russia: istruzioni per l'uso*, Feltrinelli, Milano 1998

visto come un problema da risolvere e viene marginalizzato, in Russia esso è una realtà nota, per quanto problematica e socialmente più accettata.³ Per rendersi conto di ciò basti pensare allo stesso El'cin, il quale durante la campagna elettorale a chi gli chiedeva se bevesse frequentemente rispose : "Se ogni tanto non bevessi un pò, che razza di russo sarei?". Più concretamente in qualsiasi città russa è considerata una normalità imbattersi in persone ubriache e molte delle morti per assideramento che avvengono per le strade sono dovute all'alcool.

Le statistiche ufficiali del "Global statistic report on alcohol and death" indicano che il 90% degli uomini russi in età da lavoro sono consumatori di alcool. Mediamente un uomo russo che si consideri un bevitore consuma intorno ai 15 litri di alcool puro all'anno. Tuttavia bisogna tenere conto del fatto che è alquanto improbabile riuscire a fare una stima esatta di tale consumo dal momento che nella Federazione è ancora molto diffusa la pratica della vendita illegale, quindi non dichiarata di alcool.

L' alcolismo ha una forte influenza su molti aspetti sociali, primo tra tutti l'aspettativa di vita, che, come abbiamo visto è la più bassa tra quelle Europee. Inoltre, quasi un terzo delle morti in Russia è causato dal consumo di alcool, non solo quelle per avvelenamento, ma indirettamente anche quelle per incidenti stradali, problemi di salute, omicidi e suicidi.

E' stata citata più volte la campagna contro l'alcolismo portata avanti da Gorbačëv nel 1985. Essa ha portato ad una sensibile diminuzione del consumo di alcool, con i conseguenti benefici come la diminuzione della mortalità e l'innalzamento dell'aspettativa di vita. Questa misura consisteva nell'aumento del prezzo dell'alcool, poichè si riteneva che se le persone non avessero più potuto permettersi economicamente di acquistare tutto l'alcool che erano soliti consumare, avrebbero diminuito i consumi, e ciò sarebbe stato molto benefico per loro e per la società.

³ "Heavy drinking and suicide in russia", *social Forces*, 85; 1 (2006) pp 413-430

⁴ Franceschini, Enrico, *Russia: istruzioni per l'uso*, Feltrinelli, Milano 1998

Purtroppo però, è vero che questa misura funzionò; nel senso che i consumi registrati diminuirono e, con loro, anche gli omicidi e le altre morti violente; però essa contribuì molto alla diffusione di alcool illegalmente acquistato e all'aumento del consumo di samogon, che conteneva una gradazione alcolica alta quanto quella della vodka. In ogni caso gli avvelenamenti da alcool erano diminuiti considerevolmente durante la campagna di Gorbačëv contro l'alcolismo passando da 35,2 a 14,5 casi su un totale di 100.000 persone tra il 1984 e il 1987. Dopo il 1991, cioè dopo la fine dell'Unione Sovietica, il livello di alcolismo ha iniziato ad aumentare in modo consistente.

Svariati studiosi si sono occupati dell'argomento in modo molto preciso e dettagliato sottolineando il fatto che la maggioranza delle morti classificate come morti per cause esterne sono dovute all'alcool, sia per quanto riguarda gli incidenti sia le lesioni accidentali o volontarie⁵. Lo studioso Norstrom, ha trovato una forte correlazione positiva tra il consumo di alcool e il numero di suicidi. Innanzitutto la correlazione con i suicidi si trova principalmente con le bevande distillate (quindi molto alcoliche, come per esempio la vodka), mentre con bevande come vino e birra il legame è debole, se non quasi inesistente. Contrariamente a quanto sosteneva Nemtsov, un altro studioso che si era occupato della medesima questione, sulla base dei suoi studi, la connessione tra alcolismo e suicidi sembra non essere un problema esclusivamente maschile. I suicidi femminili legati all'alcool non sono collegati soltanto al consumo di alcool da parte delle donne stesse, ma indirettamente anche al consumo da parte degli uomini, nel senso che l'abuso di alcool da parte degli uomini può portare a delle violenze frequenti verso la loro partner, motivo per cui queste sarebbe spinte al suicidio. Gli uomini sono più inclini all'alcolismo delle donne per il fatto che sono più sensibili ai cambiamenti socioeconomici e allo stress di certe situazioni.

⁵ Pridemore, William Alex, "Vodka and Violence: Alcohol Consumption and Homicide Rates in Russia", *Am J Public Health*, 92;12(2002) pp 1921-1930

E' stato stimato che nel decennio che va dal 1991 al 2001 più del 30% delle morti totali era attribuibile direttamente o indirettamente all'abuso di bevande alcoliche. Non è da sottovalutare anche il fatto che i russi, quando bevono hanno la tendenza a preferire la cosiddetta "sbornia" anche quando si tratta di distillati con un alta percentuale di alcool come la vodka. Secondo alcuni studi, all'incirca un terzo degli uomini russi berrebbe più di una volta al mese almeno un quarto di litro di vodka in una sola serata. Questo oltre ad alterare lo stato mentale dell'individuo, generando situazioni gravi che possono degenerare in lesioni o morti violente, provoca danni più gravi all'organismo per quanto riguarda la salute a lungo termine. A risentire degli effetti dell'alcool è indubbiamente la salute. E' noto che la causa principale di decessi in Russia sono i disturbi cardiovascolari ed è necessario puntualizzare che molti di questi disturbi hanno la loro origine proprio nell'uso troppo abbondante di alcool⁶.

Un altro problema della società russa che trova spesso un nesso con l'alcolismo è la violenza e la criminalità. Per fare un esempio, si conta che dal 1993 al 2000 siano state 160.000 le persone uccise da criminali in stato di ebbrezza e nel 2002 la percentuale dei reati commessi a causa dell'alcool è stata 30% per gli uomini e 12% per le donne. Per non parlare dei dati riguardanti il biennio 1992-1994, periodi di sconvolgimenti politici, in cui si riscontra che il 60% dei decessi e l'80% degli assassini fossero ubriachi.

L'alcolismo è strettamente collegato ai divorzi che avvengono nel paese, non solo come causa di divorzio bensì, spesso, come condizione dopo il divorzio. Come causa di divorzio è comprensibile che molte coppie in cui uno dei partner, più frequentemente l'uomo, è alcolizzato si separino. Per condizione dopo il divorzio si intende il ritrovarsi da soli, per cui è riscontrato che le persone divorziate tendono a consumare molti più alcolici delle persone sposate.

⁶ Озерова О.В. "алкоголизация и смертность в современной россия" *телескоп*, 2 (2009), 39-42

Anche la delinquenza è strettamente collegata all'alcolismo, ma non solo ad esso, perchè in aggiunto a tale fattore, spesso i delinquenti sono indirettamente condizionati anche dallo stato civile dei genitori. Infatti è stato riscontrato che i figli di genitori divorziati sono molto più inclini all'abuso di alcool e alla delinquenza rispetto ai figli di genitori sposati⁷.

Il passaggio dall'economia di stampo sovietico all'economia di mercato portò delle trasformazioni all'interno della società che scossero molto anche i singoli individui, i quali spesso si ritrovarono a dover fronteggiare delle situazioni critiche, come può essere la perdita del lavoro, che li sottoponeva ad un alto livello di stress, per non parlare del ribaltamento dei valori in cui credevano. In una società già abituata per sua natura al consumo di alcool, più gli uomini russi erano sotto stress più consumavano alcool, quindi è possibile immaginare che, gli avvenimenti degli ultimi vent'anni abbiano dato loro dei pretesti comprensibili per affogare il loro stress nelle bevande.

⁷ Stack, Steven, Bankowski, Elena, "Divorce and drinking: An analysis of Russian Data" *Journal of Marriage and Family*, 56;1 (1994), pp 805-812

7. LA SITUAZIONE VISSUTA DAI RUSSI

Dopo aver ricostruito, nella maniera più ampia e precisa possibile la situazione della società russa contemporanea, è possibile analizzare in quale modo i russi, ovvero le persone in carne ed ossa, abbiano vissuto e si siano rapportati a questo fenomeno del drastico cambiamento. Innanzitutto, è possibile affermare che il passaggio forzato da un sistema socialista ad uno capitalistico è stato vissuto in modo traumatico dalla popolazione russa, perchè la gente è stata costretta ad adattarsi a dei valori e a delle idee completamente nuovi e soprattutto opposti rispetto a prima; e questo trauma è stato vissuto dai russi su tre livelli: culturale, politico e dell'esperienza quotidiana. All'inizio la reazione principale fu di disorientamento, dopodichè è intervenuta l'accettazione e la presa di coscienza dell'irreversibilità di tale situazione¹.

Se la data ufficiale del passaggio da una situazione all'altra è il 1991, in realtà già da svariati anni nel paese si respirava aria di insofferenza e cambiamento. Un contributo significativo alla presa di coscienza da parte della popolazione della situazione nella quale si trovavano fu dato da Gorbačëv, il quale, tramite la sua politica di riforme incontrò inizialmente un grande consenso popolare, poichè si cominciava ad associare il consumismo proposto dall'occidente con il benessere economico. Dopo il crollo effettivo avvenuto nel 1991, tutti simboli dell'occidente consumistico giunsero d'un colpo e insieme in Russia e la logica del profitto, che fino a poco tempo prima era stata vista come negativa ora si pretendeva che offrisse molte opportunità a coloro che sapevano approfittarsene, a discapito spesso di molti altri. I russi, che si trovarono improvvisamente in una situazione capovolta, inizialmente vissero questa nuova condizione come una libertà senza più i vecchi divieti, le proibizioni e i severi controlli e identificarono l'interesse

¹ Marcucci, Ioris, Dieci anni che hanno sconvolto la Russia, Il mulino, Bologna, 2002

personale con la nuova ideologia dominante. Ciò che fino ad allora avevano solamente sentito nominare e avevano immaginato ora era lì davanti a loro ed era concretamente fruibile.

Fu proprio in questa nuova condizione caotica che le problematiche di cui si è detto in precedenza hanno trovato un terreno su cui svilupparsi: quindi, alcolismo e criminalità crebbero e condussero a una rapida crescita anche della mortalità. Va sottolineato che tali problemi non sono nati insieme al capitalismo, bensì erano già presenti all'interno della società russa, anche se gli eventi politici e storici dell'ultimo ventennio hanno dato un contributo non indifferente alla loro diffusione. Per quanto riguarda l'aumento della mortalità in relazione alla natalità come conseguenza sociale delle decisioni politiche dell'ultimo ventennio, diversi studiosi, oltre al Rosstat (che fornisce i dati ufficiali tramite raccolti attraverso il censimento della popolazione), hanno condotto ricerche approfondite sull'argomento, prendendo dei campioni di popolazione per studiare alcuni aspetti specifici e trovare una correlazione con il periodo storico. Per fare alcuni nomi, Natalia Gavrilova e Irina Denisova hanno dedicato importanti ricerche allo studio del fenomeno della mortalità adottando differenti metodi di studio tra i quali l'analisi dei certificati medici di morte, nel tentativo di stilare una statistica accurata sulle diverse cause di morte oppure suddividendo la popolazioni in zone geografiche o classi d'età per compilare una statistica delle zone e della generazioni che hanno maggiormente sofferto della crisi ideologica dell'ultimo ventennio.

Inoltre, ciò che la nuova era ha portato alle giovani generazioni russe è una crescente sfiducia nei confronti del governo e una profonda spaccatura tra i pochi estremamente ricchi e la grande parte della popolazione alla quale lo stipendio, se fortunatamente hanno un lavoro, basta appena per arrivare a fine mese. Inoltre, una conseguenza inevitabile di tale cambiamento è stata la profonda spaccatura generazionale tra i giovani e i più

anziani. I giovani erano più ricettivi alle novità ed erano pronti a diventare intraprendenti e a guadagnarsi il loro spazio personale di benessere. Al contrario, per le generazioni meno giovani è stato traumatico proprio abbandonare un mondo basato sullo spirito collettivistico, sull'eguaglianza e il rifiuto del profitto; mondo in cui il minimo indispensabile era garantito dallo stato e l'unica abilità che si cercava in un lavoratore era la capacità di adattarsi al sistema vigente senza proteste. Per loro non era facile, dopo aver vissuto una vita intera con determinati ideali, adattarsi agli ideali nuovi, ad una "nuova" Russia capitalistica nella quale cambiarono, non soltanto la quotidianità e lo stile di vita sovietici, ma anche i criteri con i quali veniva valutata la realtà: in altre parole ciò che prima veniva disprezzato come speculazione ora veniva positivamente definito guadagno e l'egoismo individuale che si era messo a tacere per tanti anni, ora diventava l'ingrediente principale per lo sviluppo economico, insieme con la ricchezza e il denaro.

La maggiore malleabilità delle generazioni più giovani nei confronti di tali fenomeni non è dovuta esclusivamente al fatto che i giovani sono più ricettivi verso le nuove ideologie bensì anche, e soprattutto, al fatto che se ufficialmente l'URSS ha cessato di esistere nel 1991, nella realtà quotidiana delle persone tale regime era messo in discussione già da molti anni prima. In ogni caso le conseguenze sono state spiacevoli perché "la fine di un'utopia inevitabilmente si subisce, non vi è modo di esserne felici"².

Alcuni studiosi sostengono che un grande scetticismo nei confronti dell'ideologia sovietica fosse già presente già da molto tempo all'interno della generazione più giovane, prima dell'effettivo crollo del regime precedente, e prendono in considerazione alcuni aneddoti per avvalorare la loro tesi. Per esempio, alcuni ricordano la grande partecipazione al funerale di Vladimir Vysocky, un bardo teatrale che compose svariate canzoni sul disagio che si provava a vivere in una quotidianità che egli stesso definiva

²Martini, Mauro, *L'utopia spodestata*, Giulio Einaudi editore, Torino, 2005

angosciante e miserevole se veniva privata del quadro utopico in cui era inserita.¹ Come lui, molti altri intellettuali ben prima della disfatta dell'Unione Sovietica parlano della crisi del regime e del disagio nei suoi confronti.

Certamente, le nuove ideologie di stampo capilistico hanno portato anche dei vantaggi al paese. L'apertura verso l'occidente ha consentito molti contatti tra Russia ed Europa, sono iniziate le collaborazioni e gli spostamenti frequenti verso l'Europa. Ma la grande innovazione che la caduta del vecchio regime ha portato è stata la restituzione della libertà di pensare valutando tutte le alternative disponibili, rinunciando in tal modo all'imposizione forzata di una ideologia preconcepita. Il problema principale del repentino cambiamento è la mancanza di gradualità e la mancanza di educazione delle persone al cambiamento. La popolazione si è venuta a trovare privata di punti di riferimento e a dover decidere a chi dare fiducia. Tuttavia, in un periodo in cui le famiglie devono risolvere molti loro problemi quotidiani, quali la ricerca di un nuovo lavoro, oppure le risorse economiche per garantire una istruzione ai figli e tanti altri problemi di vita quotidiana, le persone ripongono meno attenzione alle scelte di vita ideologiche e tendono a fidarsi di chi promette loro un benessere più raggiungibile. Per questo, spesso, ricercano il modo in cui poter salvaguardare al meglio quello che hanno, cercando il matrimonio molto giovani (e le donne spesso cercano il matrimonio con uomini europei), e se le loro speranze vengono presto disilluse con il primo matrimonio cercano soluzione in un facile divorzio e in una eventuale nuova unione.

I russi sembrano soddisfatti del nuovo sistema di governo, nonostante dall'esterno sembra che la democrazia russa non appaia così autentica, e sembra che tutti si identifichino nel governo attuale, anche se viene da pensare che forse ciò non sia realmente un processo di una prolungata e sofferta riflessione bensì un modo per cercare appoggio da qualcuno che possa garantire loro una sopravvivenza dignitosa.

Da ciò che è stato finora analizzato è possibile anche notare alcune conseguenze spiacevoli causate dai repentini cambiamenti storici e sociali. Nel periodo di transizione al sistema capitalistico, alcuni hanno approfittato dell'occasione per soddisfare i propri interessi personali arricchendosi a discapito della popolazione. In quel momento storico, infatti, poichè erano venuti meno i sistemi democratici per esaminare l'opinione sembra che il metodo che si adottò sia stato quello dell'identificazione dei bisogni della popolazione con i piani dei vincitori degli scontri politici.

Inoltre c'è chi non è soddisfatto della modernizzazione del paese e ritiene che le condizioni di vita durante l'epoca sovietica fossero migliori perchè dopo il crollo sono venute a mancare le garanzie basilari che il governo sovietico assicurava.³ Infatti molte delle affermazioni più comuni tra i russi che hanno vissuto sulla proprio pelle il passaggio e che non ne sono soddisfatti sono: " si stava meglio quando si stava peggio" , così come "Ora siamo liberi ma la laibertà non si mangia". Si dice che quella fosse una esistenza grama, soprattutto se veniva paragonata allo stile di vita dei vicini europei, ma i russi vi erano abituati e molti vi si trovavano bene. Molte problematiche che affliggono la popolazione contemporanea all'epoca erano assenti, non c'erano disoccupati perchè lo stato garantiva lavoro, anche se poco, a tutti i cittadini, non c'era inflazione e nemmeno criminalità, o per lo meno non se ne parlava pubblicamente e quindi, per i cittadini era come se non esistessero. Per questo molti russi hanno continuato a sperare in un ritorno del regime comunista, non tanto per una adesione propriamente ideologica al partito quanto perchè era l'unico partito che sembrava dare loro maggiori garanzie.

Non solo la mentalità ma anche tutti gli aspetti della vita quotidiani sono stati scossi e modificati dagli eventi dell'ultimo ventennio, partendo dal semplice gesto quotidiano del fare la spesa. Non c'erano più le file chilometriche estenuanti per tentare di accaparrarsi

³ Franceschini, Enrico, *Russia: istruzioni per l'uso*, Feltrinelli, Milano 1998

un bene che non si sapeva se si sarebbe riusciti ad acquistare, al momento del proprio turno, ma c'erano negozi attrezzati con abbondanza di prodotti a cui tutti potevano ugualmente accedere. L'individualità dei cittadini è tornata ad avere una certa importanza dopo decenni in cui si preferiva rivolgersi agli altri con l'appellativo di "compagno" invece che con nome e patronimico.

Alcuni sociologi si sono occupati dello studio delle problematiche giovanili legati al passaggio dal socialismo al capitalismo, e quindi sulle ripercussioni, sul piano della sociologia, che certe scelte politiche hanno avuto sulla gioventù russa. In proposito sono stati condotti svariati sondaggi negli anni immediatamente seguenti al crollo dell'URSS che prendevano in considerazione molteplici aspetti della vita giovanile come per esempio il lavoro, l'istruzione, le amicizie e le relazioni con gli altri, la salute, l'estetica e la politica.

Alcuni studiosi hanno tentato di dare una spiegazione allo sviluppo che il nuovo concetto di lavoro, introdotto nel paese grazie al capitalismo, ha avuto rispetto alle altre nazioni europee. Da ciò emerge che alcuni valori di etica del lavoro che in Europa sono considerati basilari perchè gradualmente assimilati assieme alla nascita di questo tipo di lavoro in Russia non sono così scontati, anzi, non raramente essi vengono a mancare perchè la corruzione è dilagante e dai piani alti della politica non si mira a sconfiggerla, bensì sembra quasi che venga incoraggiata.

La situazione industriale nel paese, certamente, non aiuta i giovani dal momento che spesso essi dedicano anni della loro vita allo studio, creando dentro sè stessi sogni e speranze di realizzare progetti e innovazioni nel mondo del lavoro per poi ritrovarsi in un mondo in cui realizzare qualcosa di quello a cui avevano aspirato è tecnicamente impossibile perchè la tecnologia e le infrastrutture sono arcaiche e non danno spazio alla loro creatività. Oltre a ciò, importando dall'occidente un modo nuovo di lavorare senza avere le medesime basi ha fatto sì che l'etica lavorativa russa si riducesse a puro

guadagno e consumismo.

Un altro fattore che il neonato capitalismo russo non ha ancora del tutto assimilato e che, invece, è importante in quello occidentale è l'attitudine al risparmio. Ciò è del tutto comprensibile poichè i cittadini russi, usciti da un sistema che per decenni ha garantito loro i beni basilari necessari alla sopravvivenza, si trovano davanti alla difficoltà, oltre a quella di trovare il lavoro, di dover mettere da parte del denaro allo scopo di utilizzarlo per progetti futuri: quindi i cittadini russi devono imparare a gestire il proprio denaro con la consapevolezza che ciò che hanno deve bastare e non possono più contare su aiuti esterni.⁴

Tuttavia c'è anche chi sostiene che non ci si debba stupire poi più di tanto del ritardo con cui le modernizzazioni occidentali sono giunte nella federazione perchè ripercorrendo un pò superficialmente alcune tappe della storia russa sottolinea come un evento epocale come l'abolizione della gleba, avvenuta in Russia nel 1861, sia giunta in ritardo rispetto alle altre nazioni europee e come sia i padroni che i servi stessi fossero rimasti esterrefatti e sbalorditi da tale legge, trovando difficoltà a reagire e ad abituarsi alla nuova condizione di libertà, trovando un paragone discutibile, ma tutto sommato plausibile con la situazione moderna della Russia dopo il crollo dell'Unione Sovietica. Infatti, subito dopo l'abolizione della servitù della gleba molti padroni furono costretti a dichiarare bancarotta e molti servi dovettero acquistare per conto proprio gli strumenti per iniziare il loro lavoro indipendenti ma, essendosi trovati impreparati, si trovarono peggio di quando lavoravano per il padrone e arrivarono a preferire la loro condizione precedente, che pur con delle privazioni, dava loro molte più certezze concrete.⁵

⁴ AAVV, *Values and post soviet youth*, Franco Angeli editore, Milano 1995

⁵ Benvenuti, Francesco, *La Russia dopo l'Urss*, Carocci, Roma 2007

8. CONCLUSIONE

Dal lavoro svolto finora si possono trarre alcune conclusioni e, nonostante sia difficile giungere a delle conclusioni esatte e oggettive, si possono ottenere delle ipotesi verosimili e congetture sulle cause dell'andamento della Russia attuale, sia per quanto riguarda i suoi aspetti positivi che quelli negativi.

Innanzitutto sembra abbastanza evidente che la situazione attuale del paese sia ancora transitoria, diretta verso un miglioramento delle condizioni individuali dei cittadini ma anche del rapporto tra cittadini e governo, tutt'oggi ancora abbastanza problematico.

Ho notato anche che il crollo dell'Unione Sovietica ha indubbiamente portato degli sconvolgimenti epocali all'interno del paese ma che i problemi che sono emersi in seguito ad esso erano già presenti da lungo tempo all'interno della società ma non avevano avuto la possibilità e il modo di manifestarsi apertamente.

E' evidente che il tentativo di importare un capitalismo di stampo occidentale in un paese con una base storica e politica completamente diversa da quella degli stati occidentali non ha avuto gli effetti sperati. Tuttavia, nonostante tutte le problematiche che ancora oggi la Russia sta tentando di risolvere, bisogna ammettere che essa sta assumendo un ruolo sempre più significativo sul piano internazionale e sta portando avanti una politica basata sul contatto e la collaborazione con l'occidente. E' auspicabile che in futuro si aprano molte possibilità lavorative ed economiche per tutti i cittadini russi, e non solamente per la ristretta élite a cui attualmente sono riservate tali possibilità, e che si verifichi un miglioramento delle condizioni per tutte le classi sociali.

La Russia è un paese ricco di risorse, con grandi potenzialità di sviluppo ma, a mio avviso, le personalità che si sono susseguite al governo non hanno mai saputo, o non hanno mai avuto la possibilità di sfruttarle a pieno per il bene dei cittadini. Tuttavia, ritengo

anche che la Russia non vada semplicemente paragonata all'occidente e colpevolizzata nelle mancanze che emergono dal confronto, bensì vada compresa poiché alla sue spalle ha una storia ricca di eventi importanti che l'hanno portata alla situazione attuale, e coloro che non conoscono tale storia non saranno mai in grado di capire la sua situazione.

Personalmente, ho trovato l'argomento molto interessante perchè ritengo che nel momento in cui ci si interessa alla situazione di un paese sia importante conoscerne il passato e il presente, in modo da essere pronti a comprenderne anche il futuro. Inoltre, ritengo che interessarsi alle vicende di un paese quale la Russia offra spunti di riflessione molto interessanti in quanto, come è emerso da questa tesi, la sua situazione storico-sociale è collegata alla nostra ma allo stesso tempo molto diversa.

9. НЕКОТОРЫЕ СОЦИАЛЬНЫЕ ПРОБЛЕМЫ СОВРЕМЕННОЙ РОССИИ

Российская Федерация очень большая страна, которая граничит, с одной стороны, с Европой, и с другой, с Тихим океаном. За последние двадцать лет в России произошли многие политические и социальные события, которые вызвали сильные изменения. В этой работе будут анализироваться некоторые социальные проблемы, существующие в России сегодня, которые связаны с этими событиями. Росстат, Федеральная Служба Государственной Статистики, обнародовала данные о населении и об уровне жизни, основываясь на перепись населения 2010 года.

Сначала необходимо обратить внимание на демографическую ситуацию за последние двадцать лет. Сегодня население России составляет около 143 миллионов жителей, но 105,7 из них живут в городах и только 37,3 живут в сельской местности. В 1991 году, когда демографический рост был на максимальном уровне, население России составляло 148 миллионов, и с тех пор оно постоянно падало, по сегодняшний день, хотя недавно начался небольшой рост.

Необходимо принять в особое внимание рождаемость по отношению к смертности, потому что с 1991 года уровень рождаемости ниже уровня смертности. В результате этого, население России продолжает стареть. Поколение молодых людей менее значительно, нежели поколение пожилых. Самый критический период был с 2000 по 2003 год, когда даже Президент Путин заявил, что этот отрицательный демографический рост опасен для выживания страны, и предсказывал катастрофическое будущее для России. К счастью, его предсказания не осуществились, и сегодняшняя ситуация немного лучше, чем 10 лет назад.

В данной работе уже было упомянуто о том, что распределение населения

внутри страны неоднородно потому, что большие города густонаселены, а сельская местность обезлюживается. Но это явление не только естественный процесс урбанизации, но также неизбежное следствие сильных кризисов, которые заставили людей переехать в город в поисках лучшей жизни.

Рождаемость — ещё один важный аспект, который нужно принять во внимание, чтобы понять социальную ситуацию в России. Прежде всего надо отметить, что после распада СССР в России произошли многочисленные изменения, которые породили политические кризисы, сомнения, страх и уныние в людях. После очередной безнадёжной попытки спасти предыдущий режим, первым этапом нового государства стал распад Союза Советских Социалистических Республик.

Во вторых, реформа министра Гайдара под названием "шоковая терапия" в 1994 году оказалась ужасной. Этой реформой он содействовал либерализации рынка и цен на товары, надеясь на капиталистическое развитие. Но в действительности, она повлекла за собой разрушительные последствия потому, что русские граждане были неготовы к началу новой жизни, отказу от советской идеологии и внезапного изменения образа мышления. Государство заставило людей забыть обо всём, во что они верили во время СССР и изменить склад ума без малейших объяснений.

Также необходимо упомянуть о большом кризисе 1998 года, когда граждане начали получать зарплаты ниже, чем раньше, и потеряли сбережения в банке.

По данным Росстата, период, когда уровень рождаемости был самым низким, совпадает с годами больших кризисов, а с 2000 года рождаемость начала постепенно расти, приблизившись к уровню перед кризисом.

В 1990 году, непосредственно перед выше упомянутыми потрясениями, в России родилось 1.988.858 человек, что значит 13,4 ребёнка на 1000 человек, но

только 5 лет спустя, в 1994 году, уровень рождаемости упал до 1.363.806, что значит 9,3 ребёнка на 1000 человек. Минимальный пик был достигнут в 2000 году, когда родилось 1.266.800 человек, то есть 8,7 ребёнка на 1000 человек. Потом этот показатель улучшился, и в 2010 во время последней переписи населения было зарегистрировано 12,5 ребёнка на 1000 человек, то есть 1.788.948 человек. Снижение рождаемости за последние 20 лет отражает травму граждан, которые должны были согласиться с идеологией, основанной на индивидуализме и эгоизме.

Кроме рождаемости, которая измеряет, сколько человек рождается каждый год в стране, существует и другой важный показатель: продолжительность жизни. Он предвидет во время рождения, сколько лет люди будут жить. Обычно в расчёте продолжительности жизни приняты во внимание прежде всего урбанизация, то есть процент населения, живущий в городе, процент населения, работающий в сельском хозяйстве, процент населения с доступом к питьевой воде, количеству калорий, употребляемых ежедневно и работе национального медицинского обслуживания.

Обычно, хотя и не всегда, высокий уровень образования совпадает с хорошим качеством жизни потому, что как кажется, в городе легче получить образование и медицинское обслуживание. После распада СССР и медицинское обслуживание, и образование прошли через процесс приватизации, пытаюсь таким образом реорганизовать преобладание государства над ними. Во времена коммунизма государство контролировало всё и, в отличие от сегодняшнего дня, обеспечивало всех людей этими услугами.

Стоимость жизни снизилась также потому, что сегодня надо платить за лечение, за школу, но не все семьи могут это себе позволить и у которых недостаточно денег, вероятно, не живут так долго, как раньше.

Анализируя данные, можно отметить, что во второй половине восьмидесятых

лет продолжительность жизни быстро росла, а в первой половине девяностых тенденция изменилась: продолжительность жизни снизилась до минимального пика в 1994 году. Высокая продолжительность жизни между 1985 и 1991 следует из кампании Горвачёва против алкоголя. Она содействовала улучшению стиля жизни в стране, где почти всё мужское население пьёт много алкоголя. После 1991 года продолжительность жизни мужчин упала на 5,82%, а продолжительность жизни женщин на 2,6%. Если в 1994 году мужчины жили в среднем до 57,6 лет, женщины жили в среднем до 71,3 года. С 1994 по 1998 год эта тенденция росла и стабилизировалась в 2008 году, когда имел место другой спад, и продолжительность жизни мужчин была 59 лет, а женщин 73 года. Это значит, что тенденция снова снизилась на 2,7% для мужчин и на 1,38% для женщин. Такие данные, конечно, показывают, что сегодня ситуация в России лучше, чем прежде, но, по сравнению с европейскими странами, она ещё трудная. Например, в том же самом году в Италии продолжительность жизни мужчин была 79 лет, женщин 84 года.

Другой важный показатель ситуации в России — смертность. По данным Росстата за последние 20 лет имело место три пика смертности: первый в 1994 году, второй в 1998 году и последний между 2003 и 2005 годом. Были проанализированы смерти по внешним причинам, например, аварии, травмы или отравления. С 1987 по 2002 год смерти от травм и отравлений выросли с 9,6% до 14,2%, но необходимо заметить, что в большинстве случаев настоящей причиной этих смертей явилось злоупотребление алкоголем. С 1992 по 1994 год выросло количество насильственных смертей, как, например, убийства и самоубийства. Максимальный пик был зафиксирован в 1994 году. В анализе коэффициента смертности важно принять во внимание такие переменные, как разница в возрасте и разница между полами. Увеличение смертности больше отразилось на мужчинах в трудоспособном

возрасте потому, что они остались без работы, жили в угнетённом состоянии и начали пить ещё больше алкоголя. Смертность мужчин в этом возрасте увеличилась на 60%, и с 1% населения достигла 16%. Мужчинам в возрасте между 50 и 60 годами было трудно справиться с проблемой смертности потому, что они потеряли сбережения и были слишком пожилы, чтобы найти новую работу.

Что касается разницы между полами, можно вообще заключить, что мужская смертность выше, чем женская, и причины их разные.

Самые распространённые причины, несомненно, связаны с сердечно-сосудистыми заболеваниями и опухолями. Распространены также и смерти по причине убийств и самоубийств, автомобильных аварий, отравлений в следствии пьянства и утоплений. Менее частые причины аболевания дыхательной и пищеварительной систем и утопление. К сожалению, официальные данные — не точные потому, что для составления свидетельств о смерти нужно много времени, и часто врачи не устанавливают причину смерти.

Русские граждане всегда были очень склонны к браку, но концепция брака сильно изменилась за последние двадцать лет. Во времена Советского Союза браки были очень распространены, но возраст первого брака начал сильно снижаться до распада СССР, когда тенденция повернулась. Более того, социальные изменения способствовали увеличению в стране других ситуаций, уже очень распространённых в Европе, как например, холостяки, незамужние женщины, разведённые пары и сожители. Росстат обнародовал данные о браках в стране за последнее двадцатилетие. Можно отметить, что сразу после Второй Мировой Войны произошёл первый бум браков, после чего в середине шестидесятых годов произошло быстрое снижение, потом тенденция снова улучшилась до последнего большого снижения

между 1995 и 2005 годами. Легко убедиться в распространении браков в России просто гуляя по улицам больших городов: здесь можно встретить многочисленные пары, празднующие свадьбу. Возраст первого брака снизился, как для мужчин, так и для женщин, начиная с шестидесятых годов прошлого столетия, но женская тенденция менялась постояннее, чем мужская. Женский показатель постоянно снижался в течении тридцати лет - с 1960 по 1990 год, а мужской показатель подчёркивает сильное снижение в начале шестидесятых годов, за которым следует долгий период стабильности - с половины семидесятых годов до конца восьмидесятых годов. Кроме того, важно отметить, что с половины девяностых годов до сегодняшнего дня, возраст постепенно рос. В числовом выражении средний возраст первого брака в 1960 году был 27 лет для мужчин и 25 для женщин, но в начале 2000 годов он составил 24 года для мужчин и 22 для женщин.

Во времена Советского Союза смешанные браки были запрещены, это значит, что русские граждане не могли сочетаться браком с иностранцами. Поэтому когда СССР распался, смешанные браки быстро распространились, особенно, между русскими женщинами и европейскими мужчинами.

Сожительство неженатых людей тоже очень преуспело в стране после либерализации, особенно, в деревнях. Данные показывают, что гражданским браком живут 2% граждан от 16 до 19 лет и 5% граждан, которым в среднем 40 лет.

Как уже было сказано, в России заключается много браков, но немало из них заканчиваются разводом. По данным Росстата с 1992 года до сегодня тенденция разводов мало изменилась, за исключением большого увеличения между 2007 и 2009 годом. Когда советский режим распался, был издан акт либерализации разводов, и поэтому эти явления быстро распространились в стране. С начала семидесятых годов до конца восьмидесятых, кажется, что на 100 браков было

зарегистрировано 40 разводов, и с 1990 по 1995 год количество разводов выросло на 25%. Даже если большинство браков плохо кончаются, русские граждане не теряют эту привычку и после развода они снова сочетаются браком. По данным в конце восьмидесятых годов вторые и третьи браки возросли на 30%, по сравнению с предыдущим периодом. Среди главных причин развода, конечно, - алкоголизм, особенно, мужской алкоголизм, и женская самостоятельность и способность заботиться о семье без помощи супруга. Кроме того, люди часто разводятся из-за несовместимости характеров, предательства или безответственности, а это значит, что люди не чувствуют себя готовыми создать семью.

Надо подчеркнуть, в России люди разводятся чаще, чем в других европейских странах и, может быть, это зависит от атеизма советского режима, потому что благодаря ему религиозный аспект браков не так глубок, как во многих европейских странах. Последнее двадцатилетие создало ситуацию всеобщей неустойчивости, и браки не есть гарантией счастливого будущего, поэтому когда появляются трудности, пары разводятся легче.

После распада СССР, вместе с мышлением изменилась и концепция материнства. Во времена Советского Союза материнство играло важную роль в государстве. Женщины играли главную роль в обществе и государство подталкивало их рожать много детей и предоставляло финансовые пособия на их содержание. На сегодняшний день материнство - персональный выбор, и женщины имеют больше власти над собой и своим телом, но у них больше нет государственных субсидий, поэтому сегодня в семьях детей меньше, чем прежде. Во время СССР мужчины играли второстепенную роль в обществе, потому что женщины занимались хозяйством и в то же время работали. Сейчас для женщин особенно трудно найти

работу, и поэтому мужчины - важные члены семьи и должны участвовать в её содержании. К сожалению, поведение русских мужчин по отношению к женщинам часто является безответственным, и поэтому большинство браков кончаются разводом, и количество аборт и матерей-одиночек увеличивается. В 1989 году на одну женщину родилось в среднем 2.02 детей, в 1991 году - 1.74 детей, а в 1992 - только 1.56. Значительно то, что это быстрое снижение произошло всего за три года. Также количество внебрачных детей увеличилось с 17.4% в 1990 году до 20.0% в 1993 году. Необходимо уточнить, что количество зарегистрированных абортов гораздо меньше, чем реальных, потому что это действие часто осуществляется незаконно. Что касается официальных данных с 1990 по 1993 год, количество абортов снизилось на 25% - с 3.9 миллионов в 1990 году до 2.9 миллионов в 1993 году. Другое учреждение, которое занималось проблемой абортов, называется РМЛС (Russian Longitudinal monitoring service), оно исследует количество абортов на 1000 женщин в возрасте между 15 и 44 годами. Результаты показывают, что в 1994 году количество абортов было около 56 на 1000 женщин, а в 2006 - 40.3.

Тяжёлым социальным бедствием России является алкоголизм. Россияне всегда любили пить алкоголь, особенно, водку - «национальный» напиток. На сегодняшний день после либерализации пиво тоже очень распространилось, особенно, среди молодёжи, но люди пожилого возраста всё ещё предпочитают водку. В деревне люди пьют водку и другие дистиллированные спиртные напитки охотнее, чем в городе, потому что они начинают с домашнего самогона. Статистические данные показывают, что 90% русских мужчин трудоспособного возраста постоянно выпивают, в среднем, около 15 литров чистого спирта в год. Кроме того, надо заметить, что эти данные не отражают настоящую ситуацию в стране потому, что

незаконная продажа алкоголя в России ещё очень распространена.

В 1985 году Горбачёв руководил кампанией, направленной против алкоголя, которая, благодаря повышению цен, привела к снижению потребления спиртных напитков, а следовательно - снижению смертности и повышению продолжительности жизни. В этот период случаи отравления от алкоголя снизились от 35,2 до 14,5 на 100.000 человек. Но после 1991 года алкоголизм быстро пошёл на подъём. Мужчины — более склонны к алкоголизму, чем женщины, потому что они плохо переносят социально-экономические изменения и стресс, связанный с новыми ситуациями. Если они теряют работу, весь их мир рушится. В отличие от мужчин, у женщин есть другие важные сферы жизни, например, земля или дети, и поэтому они лучше реагируют.

Алкоголизм - связан с некоторыми социальными проблемами в стране. Во-первых, со смертностью, особенно, с самоубийствами, в большей степени мужчин, но часто косвенно, и женщин. Кроме того, алкоголь - очень вреден для здоровья, и настоящей причиной большого количества смертей из-за сердечно-сосудистых заболеваний является потребление алкоголя.

Алкоголизм также связан с насилием и преступностью. С 1992 по 1994 год 60% смертей и 80% убийств были совершены людьми в состоянии алкогольного опьянения. В 2000 году 160.000 человек погибли по вине пьяных преступников. Кроме того, надо заметить, что алкоголизм играет важную роль в проблеме разводов, являясь не только их причиной, так как жить с алкоголиком трудно, но и их последствием, так как люди остаются одни и часто начинают выпивать.

Изменения, произошедшие за последнее двадцатилетие в России, и переход от советской системы к капиталистической создали плодотворную почву для развития

преступности. Благодаря либерализации, лидеры преступных группировок скупили самые большие предприятия и приобрели много власти. По данным Росстата, с 1985 по 1998 год было зарегистрировано на 194,5% больше преступлений, с пиками в 1988 году и 1992 годах. Например, количество убийств и покушений на жизнь составило около 23.000 в 1992 году, 31.700 в 1995 году и дошло до 33.600 в 2000 году. Только с тех пор количество убийств начало снижаться, и в 2006 году составило 27.500. Ещё один отрицательный фактор в современной России - коррупция . Показатель, который измеряет уровень коррупции в стране, называется «индекс восприятия коррупции» (CPI). Неправительственная международная организация Трансперенси Интернешнл создала этот индекс, где уровень коррупции измеряется от нуля до десяти: ноль совпадает с максимальным пиком коррупции, а десять - с абсолютным отсутствием коррупции. Что касается России, показатель сильно снизился: от 2.6 до 2.1 с 1996 по 2000 год. В последствии, во время первого мандата Путина, тенденция улучшилась, достигнув 2.8 пунктов в 2004 году, но снова ухудшилась в 2007 году. К счастью, с 2010 года до сегодня тенденция улучшилась и на сегодняшний день показатель равен 2.8, а это значит, что ситуация - лучше, чем несколько лет назад.

Государственные чиновники - часто коррумпированы, и обычные граждане не могут обратиться к ним за защитой и предпочитают решать свои проблемы сами или обращаются к друзьям. Более того, государственные чиновники часто злоупотребляют властью и требуют взятки, тогда как они должны решать проблемы населения. Преступные организации, особенно, мафия, нередко прямо связаны с политической элитой, потому что это выгодно для обеих сторон: для преступников выгодно иметь связи с политиками, а для политиков выгодно держать под контролем криминальный мир.

10. GLOSSARIO

РОССТАТ Российская федеральная служба государственной статистики [Rosstat Rossijskaja federal'naja služba gosudarstvennoj statistiki]

Si tratta del servizio nazionale di statistica della Federazione russa è un ente che fornisce i dati statistici relativi alla situazione sociale, economica, politica e demografica del paese. Periodicamente il Rosstat pubblica dei resoconti dettagliati sulle condizioni di vita della popolazione e sulla condizione della Russia in generale. Tale organo fu fondato nel 1991 per sostituire il precedentemente esistente Goskomstat; esso ha sede a Mosca e le sue attività sono gestite dal governo. E' il corrispettivo russo dell'ISTAT in Italia.

РОЖДАЕМОСТЬ [Roždaemost'] natalità

Questo parametro misura la frequenza delle nascite di una popolazione in un arco di tempo. Per indicare la natalità spesso vengono presi in considerazione da una parte il numero totale delle nascite all'interno del paese e dall'altra il tasso di nascite su un totale di 1000 persone. Sulla natalità influiscono diversi fattori sociali, politici, culturali ed economici e per questo motivi tale indice permette di comprendere il grado di modernizzazione del paese al quale si riferisce.

СТОИМОСТЬ ЖИЗНИ [stoimost' žizni] costo della vita

Con l'espressione "costo della vita" si intende quel prezzo che bisogna pagare per mantenere un determinato stile di vita. Esso può essere misurato con degli indici statistici ed economici che misurino la variazione di tale costo all'interno di un paese, in più il confronto tra gli indici dei vari paesi permette di avere una panoramica del benessere all'interno dei paesi stessi e pertanto, ci permette di individuare eventuali periodi di crisi, nei quali mantenere il proprio lo stile di vita viene a costare di più.

ПРОДОЛЖИТЕЛЬНОСТЬ ЖИЗНИ [Prodolžitelnost' žizni] aspettativa di vita

L'aspettativa di vita, detta anche speranza di vita, è l'indicatore statistico che fa una previsione di quanti anni, mediamente, le persone nate in un determinato anno vivranno.

È molto significativo perché il suo livello è strettamente collegato al livello della qualità della vita, per cui un paese in cui l'aspettativa di vita è alta è un paese in cui si vive molto bene. Ciò dipende dal fatto che nel calcolo dell'aspettativa di vita vengono presi in considerazione svariati fattori quali l'urbanizzazione, l'istruzione, l'accesso all'acqua potabile, le modalità di nutrizione e le condizioni sanitarie.

СМЕРТНОСТЬ [Smertnost'] mortalità

La mortalità è un parametro che misura la frequenza dei decessi in un paese in un determinato arco di tempo predefinito. Il calcolo della mortalità viene eseguito esaminando da un lato il numero effettivo di morti nel paese nel periodo dato, e dall'altro il tasso di morti su 1000 persone. L'indice in questione viene preso in considerazione per verificare lo sviluppo in negativo di un dato paese, per cui più la mortalità di un paese è bassa, più il paese è sviluppato.

ПЕРЕПИСЬ НАСЕЛЕНИЯ [Perepis' naselenija] Censimento della popolazione

Il censimento è una operazione statistica di rilevazione totale da parte dello stato della consistenza numerica, della struttura della popolazione a seconda di varie caratteristiche e della sua distribuzione territoriale all'interno del paese. Esso viene svolto periodicamente, in Russia attualmente ogni 4 anni, ed è uno strumento ottimale per fare un bilancio della vita dei cittadini negli ultimi anni e pronosticare anche i loro bisogni nell'avvenire. L'ente che controlla lo svolgimento e i risultati dei censimenti in Russia è il Rosstat.

РЛМС: Russian Longitudinal Monitoring Service

Questo ente porta avanti una serie di sondaggi tra la popolazione al fine di esaminare gli effetti che le varie riforme hanno apportato alle abitudini e al benessere dei cittadini russi. Tali sondaggi vengono programmati per studiare vari settori come per esempio la salute, l'alimentazione, le spese necessarie per accedere a determinati servizi e tutti quegli ambiti della quotidianità che a volte sfuggono alle tabelle ufficiali. Solitamente, vengono presi in considerazione dei campioni di popolazione divisi per età e per collocazione geografica e cui vengono somministrate le interviste. I dati forniti da questo ente sono complementari a quelli ufficiali forniti dal Rosstat e aiutano ad avere una panoramica più completa della situazione in cui verte il paese.

КАПИТАЛИЗМ [Kapitalism']Capitalismo

Con “capitalismo” si intende, solitamente, quel sistema economico basato sull'iniziativa privata e il libero mercato. Nel ventesimo secolo il capitalismo ha posto l'accento sul progresso tecnologico, sul prevalere dell'oligopolio e sull'affermazione delle aziende multinazionali. Dopo l'avvento della massiccia globalizzazione è nato un capitalismo libero da vicoli statali che ha contribuito ad aumentare il divario tra paese più e meno sviluppati. In Russia il capitalismo è stato introdotto forzatamente dopo il crollo dell'URSS.

ПРИВАТИЗАЦИЯ [Privatizacija] privatizzazione

Il processo di privatizzazione consiste principalmente nel trasferimento dei beni appartenenti allo Stato nelle mani di privati. Questo processo è uno dei primi obiettivi che vengono perseguiti dai governi di tipo liberale, i quali cercano di diminuire il più possibile il predominio dello stato. Questo processo ha avuto luogo anche in Russia, durante il passaggio dall'ormai ex Unione sovietica all'attuale Federazione russa.

ШОКОВАЯ ТЕРАПИЯ [Šokovaja terapija] Terapia shock

Con questa denominazione viene indicata quella serie di riforme economiche radicali in senso liberale, portate avanti da Egor Gajdar in Russia nel 1992 con l'intento di portare il paese ad una ripresa tramite una politica economica di stampo occidentale. Le tappe di questa riforma consistevano in primo luogo nella rimozione del sistema sovietico dei prezzi e nella liberalizzazione dei prezzi delle merci, delle materie prime e dei salari dei lavoratori. Dopodichè si passò alla libertà di commercio e all'unificazione del sistema fiscale affidando alla Banca centrale il compito di fissare il saggio di cambio del rublo. L'obiettivo di tale riforme era quello togliere potere allo stato di mettere definitivamente da parte il sistema socialista.

ЕГОР Т. ГАЙДАР [Egor T. Gajdar]

Gajdar fu un grande economista russo che visse dal 1956 al 2009, proveniente da una famiglia dell'intelligencija moscovita e figlio di un giornalista e ufficiale della marina. Si laureò in economia presso l'università statale di Mosca e successivamente divenne redattore capo della sezione economica del quotidiano Pravda. Fu un grande sostenitore della perestrojka e all'inizio degli anni 90 del secolo scorso fu chiamato da El'cin ,alla giovane età di 35 anni, a portare avanti le riforme di modernizzare la Russia, note con il nome di "shock therapy", per le quali Gajdar è passato alla storia.

БОРБА С КОРРУПЦЕЙ [Borba s korrupcej] lotta alla corruzione

La corruzione è una realtà problematica molto presente nella Federazione russa al giorno d'oggi. Essa ha avuto una grande diffusione grazie al passaggio al regime capitalistico, il quale ha fornito a coloro che hanno saputo approfittarne per trarne un profitto personale, un terreno adatto su cui sviluppare le loro attività illecite, creando una rete di corruzione.

Da parte dei governi sono state state portate avanti alcune lotte contro la corruzione, anche da parte dello stesso Putin, ma il problema sussiste ancora oggi ed è molto difficile da eliminare.

МИХАИЛ С. ГОРБАЧЁВ [Michail S. Gorbačëv]

Gorbačëv fu un importante uomo politico russo, nato nel 1931 e laureatosi in giurisprudenza a Mosca per poi diventare segretario generale del partito comunista dell'Unione sovietica nel 1985. La sua linea politica si basava sui concetto di ristrutturazione del sistema e sulla trasparenza nel dibattito politico. Gorbačëv mirava ad una democratizzazione dell'URSS in modo da permettere l'emergere di opposizioni all'interno della società e del parlamento per reinstaurare una autentica competizione elettorali tra partiti. Sul piano internazionale promosse la cooperazione internazionale e gli accordi con gli stati stranieri. Nel 1990 fu insignito del premio Nobel per la pace.

БОРБА С АЛКОГОЛИЗМОМ [Borba s alkogolizmom] Lotta all'alcolismo

Nel 1985, all'inizio della sua carriera come segretario generale del Partito, Gorbačëv diede inizio alla lotta all'alcolismo attraverso una campagna di riduzione della produzione e della vendita di bevande alcoliche all'interno del paese. Pertanto furono limitati i negozi a cui era permesso vendere alcolici, molte distillerie di vodka vennero chiuse. Questa campagna ebbe risvolti molto positivi poiché il consumo ufficiale di alcool diminuì notevolmente, tuttavia facilitò la diffusione della vendita di alcolici di contrabbando e della produzione di alcolici in casa. Essa durò solamente pochi anni perchè ebbe termine già nel 1987.

ИНДЕКС ВОСПРИЯТИЯ КОРРУПЦИИ [Indeks vosprijatija korrupcij] Corruption Perception Index (CPI)

Esso misura il livello di corruzione, intesa come abuso di potere pubblico al fine di ottenere vantaggi privati, presente all'interno degli stati considerati. Viene pubblicato dall'ente Transparency International e ad ogni paese viene assegnato un valore che va da zero, che corrisponde alla corruzione massima, a dieci, con il quale si indica l'assenza di corruzione.

ГЛАСНОСТЬ [Glasnost'] Trasparenza

Con questo termine si intende quell'insieme di riforme portate avanti da Gorbačëv, che hanno contraddistinto la sua linea politica, che avevano come obiettivo principale quello di combattere la corruzione e i privilegi del sistema politico sovietico. Egli scelse proprio questo termine perchè voleva che i dibattiti fossero portati avanti criticamente e in modo trasparente, cercando di evitare il più possibile le manovre oscure dei rappresentanti del governo.

САМОГОН [Samogon]

Il Samogon è una bevanda ad alta gradazione alcolica, prodotta artigianalmente in casa e molto diffusa in Russia soprattutto durante l'unione sovietica. Con l'entrata in vigore del capitalismo, infatti, il prezzo della vodka divenne talmente accessibile a tutti che non c'era più convenienza nel produrre tale bevanda autonomamente. La sua preparazione consisteva nel distillare in un recipiente un cocktail a base di pane, patate, frutta, verdura, zucchero e il risultato era un liquore molto intenso del quali i russi andavano matti.

УПРАВЛЯЕМАЯ ДЕМОКРАЦИЯ [Upravljaemaja demokracija] Democrazia guidata

Con il termine “democrazia guidata” si intende quell'adattamento alle tradizioni del paese che la Russia di Putin ha attuato sulla democrazia in senso classico. Questo concetto nasce dalla convinzione che sulle base culturali e storiche russe non fosse possibile instaurare una democrazia di stampo occidentale, perchè molti esponenti della criminalità approfitterebbero della situazione per raggiungere postazioni di potere, come effettivamente è accaduto. Per questo la democrazia in Russia deve comunque essere controllata da un organo centrale.

СМЕШАННЫЙ БРАК [smešannyj brak] Matrimonio misto

Per definizione i matrimoni misti sono quelle unioni in cui i contraenti differiscono tra loro per un carattere importante che può essere il gruppo etnico, la religione o, come nella maggior parte dei casi russi, la nazionalità. I matrimoni misti tra cittadini russi ed europei hanno subito forti restrizioni durante l'epoca sovietica ma hanno avuto successivamente ampia diffusione grazie al processo di liberalizzazione.

APPENDICE

Russia: suddivisioni amministrative

■ Repubbliche ■ Regioni ■ Paesi



Natalità, mortalità e naturale crescita della popolazione

nati	persone, in totale			popolazione su 1000 persone		
	nati	morti	crescita	nati	morti	crescita
popolazione totale						
1950	2745997	1031010	1714987	26,9	10,1	16,8
1960	2782353	886090	1896263	23,2	7,4	15,8
1970	1903713	1131183	772530	14,6	8,7	5,9
1980	2202779	1525755	677024	15,9	11,0	4,9
1990	1988858	1655993	332865	13,4	11,2	2,2
1995	1363806	2203811	-840005	9,3	15,0	-5,7
2000	1266800	2225332	-958532	8,7	15,3	-6,6
2001	1311604	2254856	-943252	9,0	15,6	-6,6
2002	1396967	2332272	-935305	9,7	16,2	-6,5
2003	1477301	2365826	-888525	10,2	16,4	-6,2
2004	1502477	2295402	-792925	10,4	16,0	-5,6
2005	1457376	2303935	-846559	10,2	16,1	-5,9
2006	1479637	2166703	-687066	10,4	15,2	-4,8
2007	1610122	2080445	-470323	11,3	14,6	-3,3
2008	1713947	2075954	-362007	12,1	14,6	-2,5
2009	1761687	2010543	-248856	12,4	14,2	-1,8
2010	1788948	2028516	-239568	12,5	14,2	-1,7
popolazione di città						
1950	1171250	436792	734458	26,1	9,7	16,4
1960	1332812	436709	896103	20,4	6,7	13,7
1970	1205207	646129	559078	14,8	7,9	6,9
1980	1535723	970256	565467	15,8	10,0	5,8
1990	1386247	1140613	245634	12,7	10,5	2,2
1995	933460	1554182	-620722	8,7	14,4	-5,7
2000	886908	1564034	-677126	8,3	14,6	-6,3
2001	928642	1592254	-663612	8,7	14,9	-6,2
2002	998056	1638822	-640766	9,4	15,4	-6,0
2003	1050565	1657569	-607004	9,9	15,6	-5,7
2004	1074247	1606894	-532647	10,2	15,2	-5,0
2005	1036870	1595762	-558892	9,9	15,3	-5,4
2006	1044540	1501245	-456705	10,0	14,4	-4,4
2007	1120741	1445411	-324670	10,8	13,9	-3,1
2008	1194820	1443529	-248709	11,5	13,9	-2,4
2009	1237615	1397591	-159976	11,9	13,5	-1,6
2010	1263893	1421734	-157841	12,0	13,5	-1,5
popolazione di campagna						
1950	1574747	594218	980529	27,5	10,4	17,1
1960	1449541	449381	1000160	26,5	8,2	18,3
1970	698506	485054	213452	14,3	10,0	4,3
1980	667056	555499	111557	16,1	13,4	2,7
1990	602611	515380	87231	15,5	13,2	2,3
1995	430346	649629	-219283	10,9	16,5	-5,6
2000	379892	661298	-281406	9,8	17,1	-7,3
2001	382962	662602	-279640	10,0	17,3	-7,3
2002	398911	693450	-294539	10,5	18,2	-7,7
2003	426736	708257	-281521	11,1	18,4	-7,3
2004	428230	688508	-260278	11,2	18,0	-6,8
2005	420506	708173	-287667	10,9	18,3	-7,4
2006	435097	665458	-230361	11,3	17,3	-6,0
2007	489381	635034	-145653	12,8	16,6	-3,8
2008	519127	632425	-113298	13,6	16,6	-3,0
2009	524072	612952	-88880	13,7	16,1	-2,4
2010	525055	606782	-81727	14,0	16,1	-2,1

11. BIBLIOGRAFIA

LIBRI

Ashwin, Sara, *Gender State and Society in soviet and post-soviet Russia*, Routledge, London, 2000

Cigliano, Giovanna, *La Russia contemporanea*, Carocci editore, Roma, 2005

Carpinelli, Cristina, *Donne e famiglia nella Russia sovietica*, Franco Angeli. Milano, 1998

Franceschini, Enrico, *Russia: istruzioni per l'uso*, Feltrinelli, Milano 1998

Varese, Federico, *The russian Mafia*, Oxford university press, New York, 2001

Marcucci, Ioris, *Dieci anni che hanno sconvolto la Russia*, Il mulino, Bologna, 2002

Benvenuti, Francesco, *La Russia dopo l'Urss*, Carocci, Roma 2007

Jones, Anthony, *education and society of the new Russia*, M.E. Sharpe Inc, New York, 1994

Martini, Mauro, *L'utopia spodestata*, Giulio Einaudi editore, Torino, 2005

AAVV, *Govorite*, Teti editore, Milano 1988

Romano, Sergio, *La Russia in bilico*, Il Mulino, Bologna, 1989

AAVV, *Values and post soviet youth*, Franco Angeli editore, Milano 1995

Gunther, John, *Russia oggi*, Garzanti, Milano 1958

ARTICOLI

Gavrilova, Natalia S., Semyonova, Victoria G., Evdokushkina, Galina N., Gavrilov, Leonid A., "The response of violent mortality to economic crisis in Russia", *Population research and policy review*, 19 (2000), pp 397-419.

Ryan, Michael, "Alcoholism and rising mortality in the Russian Federation", *Russian report*, 310 (1995), pp 6464-648

Zilio, Laura, *Dealing with upsetting social problems*, Padova, 2012

Denisova, Irina, "Mortality in Russia: Microanalysis", Centre for Economic and Financial Research at New Economic School, 128 (2009)

Gavrilova, Natalia S., Semyonova, Victoria G., Dubrovina, Elena, Evdokushkina, Galina N., Ivanova, Alla E., Gavrilov, Leonid, "Russian Mortality Crisis and the Quality of vital Statistics" *Population research and policy review*, 27(2008), pp 551-574

Maxwell, Nan L., "Fertility policy in the former soviet union", *Population research and policy Review*, 17 (1998), pp 351-368

Bobak, Martin, Murphy, Michael, Rose, Richard, Marmot, Michael "determinants of adult mortality in Russia, *epidemiology*, 14(2003), pp 603–611

Shkolnikov, Vladimir, "Changes in life expectancy in Russia in the mid-1990s", "Heavy drinking and suicide in russia", *social Forces*, 85; 1 (2006) pp 413-430

Perevedencev, Viktor, "Molto alcool, pochi russi", *Limes*, 6 (2004), pp 79-86

Riabchuck, Mykola, ""Noi non ci fidiamo dell'orso russo perchè lo conosciamo", *Limes*, 1 (2006), pp 35-42

Stack, Steven, Bankowski, Elena, "Divorce and drinking: An analisys of Russian Data" *Journal of Marriage and Family*,56;1 (1994), pp 805-812

Pridemore, William Alex, "Vodka and Violence: Alcohol Consumption and Homicide Rates in Russia", *Am J Public Health*, 92;12(2002) pp 1921-1930

Entwisle, B., Kozyreva, P., "New estimates of induced abortion in Russia", *Studies in Family planning*, 28:1 (1997), pp 14-23

Sakevich V.I, Denisov B.P, "The future of Abortions in Russia" European Population Conference 2008, Barcelona

Kabir, Mahfuz," Determinants of life Expectancy in developing countries", *The Journal of developing Areas*, 41; 2(2008), pp185-204

Озерова О.В. "алкоголизация и смертность в современной россии" *телескоп* , 2 (2009), 39-42

Avdeev, Alexandre, Monnier Alain, "Marriage in Russia: A Complex Phenomenon Poorly Understood" *Population: An English Selection*, 12 (2000), pp. 7-49

Scherbov, Sergei, Van Vianen Harrie, "Marriage in Russia. A reconstruction" *Demographic Research*, 10;2 (2004)

Ambrosi, Eleonora, "I "vory v zakone": una questione d'onore" , *Eurasia*, (2010)

Tulchinsky, Theodore H., Varavikova, Elena A. "Addressing the Epidemiologic Transition in the Former Soviet Union: Startegies for Health System and Public Health Reform in Russia" *American Journal of Public Health*, 86;3 (1996) pp313-321

Holmes, Leslie "Corruption and Organised Crime in Putin's Russia", *Europe-Asia Studies*, (2008)60:6,1011 — 1031

Yakovlev, E., "Peers and Alcohol: Evidence from Russia", *Centre for economic and financial research at new economic school*, 2012

Yakovlev, E., "USSR babies: who drinks vodka in Russia?" *Centre for economic and financial research at new economic school*, 2012

Keenan, K, Grundy, E, Kenward, M.G., Leon, D.A., "Alcohol and Harm to Others in Russia: Longitudinal Analysis of Couple Drinking and Subsequent Divorce", *Journal of Epidemiology & Community Health*,66(2012)

The central bank of the Russian federation, annual report 2011, novosti press

SITI WEB

www.gks.ru

www.smi.ru

www.onlinenewspapers.com

www.amnesty.org

www.unicef.org

www.hrw.org

www.pravda.ru

www.lenta.ru

<http://www.cbr.ru>

www.treccani.it